



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E
AMBIENTALI
(CSEA)

2022

Determinazione dell'11 aprile 2024, n. 57



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E
AMBIENTALI
(CSEA)

2022

Relatore: Consigliere Elena Tomassini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
la dott.ssa Assunta D'Anna



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 aprile 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che ha trasformato la Cassa conguaglio per il settore elettrico in ente pubblico economico, denominato "Cassa per i servizi energetici e ambientali";

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2018, con il quale la Cassa per i servizi energetici e ambientali è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità previste dall'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Elena Tomassini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio per l'esercizio 2022 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

RELATORE

Elena Tomassini

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

firmato digitalmente
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ASPETTI ORDINAMENTALI E GENERALI	2
1.1 Funzioni della CSEA	4
2. ORGANI.....	11
2.1 Compensi per gli organi	12
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	14
3.1 Struttura organizzativa	14
3.2 Personale	17
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	22
4.1 Verifiche e ispezioni	24
5. RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO	28
5.1 Recupero crediti	28
5.2 Contenzioso	29
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	32
7. BILANCIO DI ESERCIZIO 2022.....	36
7.1 Contenuto e forma del bilancio	36
7.2 Stato patrimoniale - Attivo	37
7.3 Stato patrimoniale - Passivo	41
7.4 Fondo di garanzia delle opere idriche	44
7.5 Conto economico	46
7.6 Rendiconto finanziario.....	50
7.7 Problematiche relative alla rappresentazione dei risultati di bilancio e peculiarità del bilancio della CSEA. Approfondimenti.....	52
8. CONCLUSIONI	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Compensi e rimborsi spese erogati per gli organi e per l'Organismo di vigilanza*	13
Tabella 2 – Organizzazione in vigore dal 1° novembre	16
Tabella 3 - Consistenza del personale della CSEA suddivisa per livelli contrattuali e qualifiche.....	18
Tabella 4 – Costi per il personale.....	19
Tabella 5 – Elenco delle ispezioni effettuate nel 2022 suddivise per settore.....	26
Tabella 6 – Sintesi, per tipologia, dei contratti stipulati nel 2022.....	33
Tabella 7 – Stato patrimoniale – Attivo	38
Tabella 8 – Stato patrimoniale – Passivo	42
Tabella 9 - Stato patrimoniale Fondo di garanzia delle opere idriche	44
Tabella 10 – Rendiconto finanziario Fondo di garanzia delle opere idriche.....	45
Tabella 11- Conto economico.....	46
Tabella 12 – Rendiconto finanziario.....	51

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1- Incidenza sul totale delle somme aggiudicate al 31 dicembre 2022.....	34
Figura 2 – Incidenza sul totale delle somme impegnate al 31 dicembre 2022	34
Figura 3 – Incidenza sul totale delle somme pagate al 31 dicembre 2022	35

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali per l'esercizio 2022, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

La precedente relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente, relativa all'esercizio 2021, è stata deliberata con determinazione n. 31 del 14 marzo 2023, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 70.

1. ASPETTI ORDINAMENTALI E GENERALI

La Cassa per i servizi energetici e ambientali (di seguito anche CSEA, Cassa o Ente) è stata istituita il 1° settembre del 1961, giusta provvedimento n. 941 del Comitato interministeriale prezzi (CIP) con la denominazione di “Fondo di compensazione per l’unificazione delle tariffe elettriche”, con la finalità di compensare le perdite delle imprese minori operanti nel settore dell’energia elettrica, derivanti dall’unificazione delle tariffe del settore in tutto il territorio nazionale.

Con il provvedimento del CIP n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del c.d. “sovrapprezzo termico”, la Cassa ha assunto il nome di “Cassa conguaglio per il settore elettrico” (CCSE), con la funzione di rimborsare i maggiori oneri di produzione dell’energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili.

Le originarie funzioni perequative si sono, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l’evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti produzione, trasmissione, distribuzione e vendita non solo dell’energia elettrica ma anche del gas.

Il potere di vigilanza sulla Cassa, a seguito della soppressione del CIP, è stato trasferito, con legge 14 novembre 1995 n. 481 dall’allora Ministero per le attività produttive all’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (A.E.E.G.S.I.), successivamente denominata Autorità di regolazione dell’energia, reti e ambiente (di seguito ARERA o “Autorità”), cui, con la legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state devolute anche le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici. Anche in tale materia la CCSE ha assunto la funzione di svolgere la perequazione dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, dei costi del *bonus* sociale idrico, dell’alimentazione e copertura dei costi di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche di cui all’art. 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 e s.m.i. nonché di sostegno alla programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche.

L’art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di stabilità per il 2016, ha disposto la trasformazione della CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), con autonomia organizzativa, tecnica e gestionale e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) e dell’ARERA.

Secondo la legge citata, la trasformazione è stata disposta al fine di migliorare i saldi di finanza pubblica, di razionalizzare e potenziare le attività svolte a favore delle imprese nei settori energetici (energia elettrica, gas e sistema idrico) e di valorizzare i ricavi delle attività economiche di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

A seguito della trasformazione, l'Ente è stato dotato di un patrimonio iniziale di cento milioni, costituito con provvedimento del Mef, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Mef.

Ai sensi della disposizione istitutiva dell'Ente, a decorrere dal 2016, gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica sono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

La CSEA opera nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti "oneri generali di sistema"¹ e di "ulteriori componenti" alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

L'Ente, dopo la modifica, non è più ricompreso nell'ambito di applicazione del d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (testo unico del pubblico impiego). Continuano, tuttavia, ad applicarsi molti istituti pubblicistici, a seguito dell'inserimento nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi del regolamento n. 549/2013/UE del 21 maggio 2013 (c.d. SEC 2010).

Le fonti regolamentari interne dell'Ente sono lo statuto, il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità (R.A.C.).

Lo statuto è stato approvato con decreto del Mef del 1° giugno del 2016, sentita l'Autorità vigilante. Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato con decreto

¹ Per oneri generali di sistema si intendono le componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; essi sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione, all'interno dei servizi di rete, in maniera differenziata per tipologia di utenza e sono distinti in oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (ASOS) e Rimanenti oneri generali (ARIM).

Il gettito è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la CSEA, con la precisazione che per la componente ASOS esso affluisce, per oltre il 90 per cento, direttamente al GSE e ad eccezione dell'elemento ASRIM della componente ARIM, per il quale i distributori versano alla CSEA la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus. Come si vedrà innanzi, l'Arera, con delibera 1° giugno 2021, n. 231, ha affidato la riscossione della componente ASOS direttamente alla CSEA, eliminando l'intermediazione del GSE. Gli "ulteriori componenti" sono costituiti principalmente da componenti tariffari a copertura dei costi di servizi di rete (UC3 e UC6) come previsto dalla deliberazione 481/2017/R/eel di ARERA, richiamata dalla delibera 923/2017/R/com.

del Mef del 22 febbraio del 2017, sentita l'Autorità, e modificato con d.m. del 4 febbraio 2021, sentita l'Arera, mentre quello di amministrazione e contabilità, è stato approvato con deliberazione dell'Autorità del 28 aprile 2017, d'intesa con il Mef.

Infine, con delibera del 24 aprile del 2018, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, il Comitato di gestione ha approvato il codice etico.

A seguito della trasformazione della CCSE in ente pubblico economico è stato necessario un riassetto istituzionale per adattare le regole operative alla nuova forma giuridica dell'Ente, in particolare il passaggio dalla contabilità finanziaria – di cui al d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 – alla contabilità civilistica, in applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e del d.m. 27 marzo 2013 già a decorrere dal bilancio 2017.

1.1 Funzioni della CSEA

Di seguito verranno illustrate, in sintesi, le funzioni dell'Ente, soffermandosi sulle novità di rilievo intervenute nell'esercizio e rinviando, per una più approfondita descrizione, alle precedenti relazioni già depositate.

La funzione principale della CSEA è la riscossione, dagli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, dei corrispettivi tariffari accessori ai servizi erogati e presenti nelle bollette dei clienti finali, quali gli "oneri generali di sistema e "ulteriori componenti" (v. *supra*, nota 1).

Nel corso degli anni le competenze della Cassa sono state considerevolmente ampliate, a seguito delle disposizioni dell'ARERA e del Ministero dello sviluppo economico (Mise, ora Ministero delle imprese e del *Made in Italy* - MiMit).

L'Ente, nel corso del tempo, ha ampliato la sua vocazione alla ricerca scientifica e all'equità sociale. Sotto il primo profilo, è stato istituito, ai sensi del decreto interministeriale 26 gennaio 2000, un fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; sotto il secondo, sono state previste, dall'art. 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in ciascun settore energetico (elettrico, gas e, da ultimo, idrico), agevolazioni tariffarie per i clienti domestici che versano in situazioni di disagio

economico o fisico, finanziate con una componente tariffaria da applicare alle generalità delle utenze.

A seguito delle misure restrittive conseguenti all'emergenza dovuta alla diffusione del virus Covid-Sars 19 è stato poi istituito, con deliberazione dell'ARERA 12 marzo 2020 n. 60/2020/R/Com, un conto dedicato, al fine di mitigarne gli effetti; detto conto, con una dotazione fino a un miliardo, attinge alle giacenze disponibili sui conti ordinari CSEA.

L'Ente svolge, altresì, progetti a supporto delle associazioni dei consumatori, attraverso l'assistenza e la consulenza verso i clienti finali e la conciliazione di controversie tra gli utenti e gli esercenti; tali progetti sono finanziati attraverso un fondo istituito presso l'allora Ministero dello sviluppo economico e alimentato con l'ammontare delle sanzioni irrogate dall'Arera.

La Cassa gestisce, inoltre, il sistema di erogazione del *bonus* sociale idrico, quello indennitario del gas, il censimento e la gestione operativa delle agevolazioni dei soggetti a forte consumo di energia, le agevolazioni per le popolazioni colpite da eventi sismici. Inoltre, si occupa delle anticipazioni finanziarie in favore di Terna S.p.A., del Gestore dei mercati energetici - GME, dell'Acquirente Unico - AU S.p.A., della perequazione idrica, della raccolta di dati tecnici e patrimoniali per la determinazione delle tariffe di distribuzione elettrica per le imprese con meno di 25.000 clienti, della riforma della ricerca di sistema del settore elettrico.

A seguito della riforma degli oneri generali del settore elettrico, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono stati poi rivisitati i compiti della Cassa in relazione all'attività di riscossione del relativo gettito.

Ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, è stato adottato un "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", da realizzarsi tramite ARERA, sentiti le regioni e gli enti locali interessati. Per l'art. 1, comma 520, della medesima legge, l'ARERA si può avvalere della CSEA sia ai fini di monitoraggio dell'attuazione degli interventi, sia per sostenere gli enti di governo d'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi della sezione "acquedotti", per eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli stessi.

Per la realizzazione del primo stralcio del Piano, l'art. 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha autorizzato la spesa di 100 milioni annui per il decennio 2019-2028, di cui 40 milioni annui per la sezione acquedotti.

A seguito dell'individuazione, da parte di ARERA, degli interventi urgenti da attuare nel primo stralcio, con la deliberazione 23 ottobre 2019, n. 425, sono state disciplinate le modalità di erogazione delle risorse, prevedendo a tal fine un "Conto per il finanziamento degli interventi del Piano nazionale, sez. Acquedotti", di cui alla legge n. 205 del 2017, poi istituito con delibera commissariale del 27 novembre 2019. A valere su tale conto sono state successivamente erogate la quota di acconto e quelle successive relative ad interventi per importi, rispettivamente, di euro 1.460.000 ed euro 1.930.000.

Nel corso del 2021 l'Ente ha assunto ulteriori ruoli ed attività.

Come accennato, l'ARERA, con delibera 1° giugno 2021, n. 231, ha affidato dal 1° luglio 2021 alla CSEA, in luogo del GSE, la riscossione del gettito della componente tariffaria Asos degli oneri di sistema. Il Mite ha conferito alla stessa CSEA la gestione degli elenchi delle imprese a forte consumo di gas naturale ("gasivori"), nonché il ruolo di segreteria tecnica nel programma europeo *Mission innovation*, volto ad accelerare processi di innovazione e di sviluppo delle tecnologie c.d. "pulite".

A seguito dell'adozione, da parte dell'Unione Europea, del programma di finanziamenti *Next Generation EU* e, sul fronte interno, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la CSEA ha assunto un ruolo di rilievo sia nello svolgimento delle ordinarie attività, nell'ambito della transizione ecologica che ne costituisce uno degli obiettivi, sia con nuove misure normative e regolatorie per fronteggiare l'aumento dei prezzi energetici.

A questo riguardo, nel corso dell'esercizio l'Ente ha continuato ad utilizzare le giacenze dei conti di gestione per finanziare operazioni urgenti, nonché a servirsi del conto straordinario emergenza COVID-19 per il sostegno dei clienti finali dei settori elettrico, gas, idrico e per la copertura dell'esposizione finanziaria degli operatori di detti settori, compreso quello dei rifiuti urbani (fino a 1,5 miliardi)²; ha poi continuato le anticipazioni finanziarie agli operatori competenti per l'acquisto del gas necessario al riempimento del 90 per cento delle capacità di stoccaggio nazionali per fronteggiare la crisi determinata dal conflitto russo-ucraino (fino a 3,3 miliardi).

A seguito di detto conflitto, il Governo italiano ha adottato una serie di provvedimenti volti a tutelare le famiglie e le imprese dall'aumento straordinario dei prezzi dell'energia elettrica e

² Sulle misure straordinarie per fronteggiare la crisi economica determinata dalle misure adottate per il contrasto alla pandemia da COVID-19 si è già riferito nelle relazioni sugli esercizi 2020 e 2021, cui, per sintesi, si rinvia, come per le modalità istitutive e le funzioni del Conto COVID.

del gas, riducendo e, poi, annullando gli oneri generali di sistema di questi settori, fino ad arrivare ad inizio 2023 alla completa fiscalizzazione delle componenti tariffarie di finanziamento delle attività nucleari residue e delle misure di compensazione territoriale. In tale contesto, la CSEA è stata destinataria del trasferimento di fondi statali, in modo da coprire i conseguenti minori gettiti di detti oneri. Tali provvedimenti hanno anche previsto un rafforzamento dei *bonus* sociali del settore elettrico e gas per le famiglie in condizione di disagio economico, oltre che di alcune componenti tariffarie negative del solo gas, con conseguente intervento di CSEA che ha provveduto alle relative erogazioni nei confronti delle imprese distributrici assicurando, in tal modo, la percezione dei benefici introdotti a favore dei clienti finali.

L'Ente ha riferito che, nel corso dell'esercizio in esame, ha concordato con ARERA una più accentuata modalità di aggiornamento delle previsioni dell'andamento delle giacenze dei conti di gestione amministrati dalla Cassa.

Al fine di finanziare le misure sopra ricordate, nel corso del 2022 sono stati trasferiti a CSEA dal bilancio dello Stato 15,6 miliardi. Inoltre, l'art. 1 della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge di bilancio 2023) ha previsto il riconoscimento dei costi sostenuti dalle società che hanno espletato il servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale³ al fine di assicurare la copertura del fabbisogno nazionale a seguito della graduale cessazione dell'approvvigionamento dalla Russia di cui alla deliberazione ARERA 274/2022/R/GAS per 350 milioni, somma da trasferirsi a CSEA entro il 31 dicembre 2023.

Con delibera ARERA n. 124 del 28 marzo 2023, a partire dal successivo 1° aprile sono stati reintrodotti gli oneri generali di sistema sulle bollette dell'energia elettrica, mentre è stata confermata la sospensione per il settore gas.

E', inoltre, in gestazione (con proposta di ARERA al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) di cui alla delibera 216/2022/R) la riforma della riscossione degli oneri di sistema, che, secondo detta proposta, coinvolgerebbe Acquirente Unico S.p.A. (A.U.) quale soggetto terzo ex art. 33- *ter* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108; secondo tali previsioni ad A.U. spetterebbe il calcolo degli oneri generali, nonché la verifica dei flussi dei pagamenti attraverso le bollette inviate agli utenti da parte degli operatori energetici.

³ Aumento dello stoccaggio del gas naturale.

Peraltro, nelle more di detta riforma, è intervenuta la citata legge di bilancio 2023 n. 197 del 2022, che, all'art. 1, commi 20-23, ha previsto la fiscalizzazione degli oneri generali del sistema elettrico c.d. "impropri"; pertanto, a partire dal 1° gennaio 2023, gli oneri coperti dalle componenti tariffarie A2RIM e AmctRIM (finanziamento delle attività nucleari residue e delle misure di compensazione territoriale) non sono più soggetti all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori e le relative risorse sono trasferite alla CSEA direttamente dal bilancio dello Stato. Con delibera n. 432 del 28 settembre 2023, l'ARERA ha presentato la proposta per il trasferimento alla fiscalità generale degli oneri generali di luce e gas e di altre tipologie di oneri generali di sistema, come si vedrà più avanti.

Le funzioni dell'Ente di cui si è detto sono svolte attraverso erogazioni a valere su 62 conti dedicati, ripartiti in 27 per il settore elettrico, 29 per il settore gas e 6 per il settore idrico; sono inoltre attivi un conto corrente presso Poste Italiane per l'erogazione del "bonus gas" e un conto presso la Banca d'Italia per il versamento delle somme al bilancio dello Stato, ai sensi delle normative sopra riportate.

La CSEA è stata inclusa, come detto, nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche sin dal 2007. Di conseguenza, ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è soggetta ai tetti di spesa per i c.d. "consumi intermedi" e alla c.d. *spending review*.

Peraltro, l'art. 1, comma 590, legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha limitato l'applicazione delle misure volte al contenimento e alla riduzione della spesa ai soli vincoli in materia di spese di personale.

L'Ente, come già detto, è espressamente escluso dal perimetro delle amministrazioni pubbliche al fine dell'applicazione del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò comporta, come si vedrà nel prosieguo, numerose criticità relative all'individuazione di vari istituti applicabili e alla conciliazione di tale esclusione con la natura di organismo di diritto pubblico, categoria cui la CSEA, indubbiamente, appartiene.

I meccanismi regolatori che sono stati gestiti a valere sul conto "Emergenza Covid-19" sono differenziati tra anticipazioni alle imprese ovvero compensazioni per il minore gettito dovuto all'emergenza sanitaria. Le anticipazioni sono state restituite dall'unica impresa interessata, mentre i minori incassi delle imprese distributrici di energia elettrica sono stati coperti

mediante erogazioni a valere sul bilancio dello Stato. In tale procedura, il ruolo della Cassa è stato di quantificare i minori incassi derivanti dalla riduzione delle componenti tariffarie disposte dalla delibera n. 190 del 2020 dell'ARERA, in base alle informazioni fornite dalle imprese medesime.

Come riscontrato in sede istruttoria, nel dicembre 2022 è stata restituita la seconda rata relativa alle anticipazioni erogate nell'ambito del suddetto conto Covid-19, per un importo pari a euro 243.944, oltre alla quota di interessi maturati di euro 5.343. L'ultima rata, in scadenza al 31 dicembre 2023, di euro 243.944 oltre ad interessi pari a euro 10.109, è stata restituita in data 2 gennaio 2024.

Nella relazione sulla gestione 2022 dell'Ente è stato dato atto dell'adozione, da parte del Comitato di gestione e d'intesa con ARERA, di specifiche linee strategiche. Sono stati inoltre nominati il nuovo Garante del codice etico e il responsabile della protezione dei dati o DPO.

L'Ente ha inoltre riferito, nella relazione di fine mandato del Comitato di gestione, depositata nel 2023, di aver avviato un rapporto con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale al fine di un'adeguata gestione del rischio informatico mediante la classificazione del rischio dei sistemi e dei dati. A tale riguardo, si è dato conto dell'avvio di un processo di messa in sicurezza fisica dell'infrastruttura tecnologica, per garantire la continuità nell'esercizio delle attività della CSEA nel caso di attacchi o intrusioni informatici, nonché un'immediata reazione grazie ad un sistema di allarmistica automatizzata per possibili *cyber*-intrusioni o comportamenti inadeguati da parte degli utilizzatori dei dispositivi informatici in dotazione alla CSEA.

Nel corso del 2022 sono state inoltre introdotte nuove misure di sicurezza attiva (prevenzione degli incidenti) e di sicurezza passiva (capacità di ripristino), con conseguente incremento complessivo del livello di riferimento nel *Capability Maturity Model* per la *cybersecurity*, comprovato anche dal confermato mantenimento delle certificazioni ISO sulla sicurezza delle informazioni e sulla continuità operativa.

L'Ente ha dato inoltre atto di aver realizzato un nuovo sito *web*, secondo una logica di maggiore interattività, funzionalità e semplicità.

Secondo l'ente, il nuovo sito intende accrescere la capacità informativa della CSEA e la conoscenza specialistica delle sue attività al servizio del sistema energetico e ambientale italiano. Il sito, completamente rinnovato nell'aspetto grafico, è stato integrato con la nuova sezione Programmi di ricerca, dove sono stati organizzati i contenuti del precedente sito *web*

della Ricerca di Sistema e quelli della recente iniziativa *Mission Innovation*, in modo da diffondere ad un pubblico più vasto i risultati dei progetti di ricerca nel settore energetico dell'Ente.

Di rilievo, già nel corso dell'esercizio 2022 ma con sviluppi che avranno i loro effetti in quelli successivi, è l'adozione di un modello strutturato di gestione dei fornitori, nonché di soluzioni innovative per l'utilizzo di tecnologie a registri distribuiti e in particolare della *blockchain*. Tale attività, secondo quanto riferito, avrebbe permesso di valutare l'utilizzo di nuovi strumenti di validazione, quali notarizzazione e *smart contract* ⁴ e di individuarne l'applicabilità ai processi di riscossione, in via sperimentale, nel corso del 2023.

L'Ente ha dato notizia di aver avviato, con ARERA, la gestione dei meccanismi di perequazione tariffaria per la promozione del rispetto della c.d. "gerarchia dei rifiuti"⁵ e di riduzione e gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, ai sensi della legge 17 maggio 2022, n. 60, c.d. "SalvaMare", oltre che delle componenti tariffarie che finanziano tali meccanismi.

⁴ L'operazione con la quale, registrando dei dati all'interno di una blockchain (BC), si crea un vincolo indissolubile con essa, rendendo possibile certificare l'esistenza di un determinato documento ad una precisa data ed ora.

⁵ Ordine di priorità nella gestione dei rifiuti previsto dall' Allegato A alla Deliberazione 363/2021/R/ rif. (Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025).

2. ORGANI

Sono organi della CSEA, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente e sovrintende al suo funzionamento, convoca e presiede il Comitato di gestione (art. 3.1, dello statuto). È nominato per un triennio dall'ARERA, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza in una o più tra le seguenti materie: economia, diritto, contabilità e finanza, energia, servizi idrici, ambiente (art. 4.1 dello Statuto).

Il Comitato di gestione ha poteri di programmazione e di indirizzo ed esercita tutte le funzioni della Cassa che non siano attribuite dallo statuto ad altri organi. È composto dal Presidente e da due componenti, nominati per un triennio dall'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Presidente e gli altri componenti del Comitato di gestione dell'Ente dell'esercizio in esame sono stati nominati con delibera dell'ARERA n. 159 del 5 maggio del 2020 e si sono insediati il successivo 18 maggio.

Dopo la scadenza e un breve periodo di *prorogatio*, con delibera dell'Arera n. 307/2023/A in data 3 luglio 2023 è stato nominato il nuovo Comitato di gestione, per un triennio, con decorrenza 6 luglio 2023.

Il Collegio dei revisori è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti, tutti nominati con decreto del Mef d'intesa con l'ARERA (art. 5.1 dello statuto). I componenti sono scelti tra gli iscritti al Registro dei revisori legali o tra i dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze o di pubbliche amministrazioni operanti nei settori attinenti a quello di attività della Cassa (art. 5.3 dello statuto).

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mef del 23 marzo 2021 per un triennio e si è effettivamente insediato il 13 aprile 2021.

I revisori svolgono le funzioni dei sindaci delle società per azioni secondo le disposizioni del codice civile, in quanto compatibili con la particolarità dell'ordinamento e del funzionamento della CSEA, nonché i compiti previsti dall'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (art. 5.2 dello statuto).

Nel corso del 2022 si sono tenute n. 16 riunioni del Comitato di gestione cui hanno partecipato i membri del Comitato, il Direttore generale, il Collegio dei revisori, i responsabili delle aree di volta in volta interessati alle erogazioni. Il Collegio dei revisori ha tenuto n. 6 sedute.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2022, prendendo atto delle nuove funzioni e senza rilevare particolari criticità.

2.1 Compensi per gli organi

Nell'esercizio in esame, come riportato nella tabella seguente, che i riporta i costi previdenziali a carico dell'Ente, ai sensi della delibera del 5 maggio 2020 n. 159, l'Autorità ha continuato a corrispondere la retribuzione al Presidente, quale proprio dirigente collocato fuori ruolo a seguito della nomina in CSEA.

In continuità con l'esercizio precedente sono rimaste, pertanto, a carico della CSEA le spese per viaggi e missioni, quantificate in euro 6.667, con un incremento di euro 3.002 (81,8 per cento). Il compenso dei componenti del Comitato di gestione è rimasto invariato rispetto alla precedente annualità ed è pari a euro 41.833. L'importo complessivo di euro 52.918 ricomprende il compenso di cui si è detto, le spese per viaggi e missioni (euro 4.146 euro) nonché i costi previdenziali e assistenziali (euro 6.939).

Il Presidente dell'Organismo di vigilanza ha percepito un compenso annuale di euro 12.000 (l'importo relativo all'esercizio 2021 - 12.302 euro - ricomprendeva anche una sopravvenienza correlata all'esercizio 2020); il compenso di euro 12.688 include l'importo per la nomina corrispondente a euro 10.000, oltre IVA e oneri di legge; l'altro importo pari a euro 11.707 ricomprende (oltre al compenso) i costi previdenziali e assistenziali.

Tabella 1- Compensi e rimborsi spese erogati per gli organi e per l'Organismo di vigilanza*

Organi	2021	2022	Var. ass.
Presidente	3.665	6.667	3.002
Comitato di gestione			
Componente	49.010	52.918	3.908
Componente	41.833	41.833	-
Totale	94.508	101.418	6.910
Collegio dei revisori			
Presidente	24.300	24.300	-
Componente	23.631	23.613	-18
Componente	20.250	20.250	-
Totale	68.181	68.163	-18
Totale	162.689	169.581	6.892
Organismo di Vigilanza			
Presidente	12.303	12.000	-303
Componente	8.654	12.688	4.124
Componente	6.829	11.707	4.877
Totale	27.696	36.395	8.699
Totale generale	190.386	205.976	15.590

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CSEA

*Gli importi riportati sono al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali

Il totale generale delle spese degli organi aumenta dell'8,2 per cento (euro 15.590 in valore assoluto), a seguito dell'incremento delle spese per viaggi di servizio e missioni.

La CSEA, con deliberazione del Comitato di gestione del 25 gennaio 2022, ha nominato un Garante della corretta applicazione del codice etico dell'Ente, ai sensi dell'art. 13 del codice medesimo. L'incarico ha durata di tre anni a decorrere dal 25 marzo 2022.

Con deliberazione del Comitato di gestione del 26 ottobre 2022, la CSEA ha nominato, ex art 37 del Regolamento generale di protezione dei dati, il Responsabile della protezione dei dati esterno, con incarico triennale a decorrere dal 1° novembre 2022.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

3.1 Struttura organizzativa

Il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente prevede che la Cassa si avvalga di un Direttore generale, nominato dal Comitato di gestione, con l'approvazione dell'ARERA, per un periodo non superiore a cinque anni.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento dell'Ente ed è preposto alla direzione e al controllo delle attività degli uffici della CSEA. Esercita, inoltre, i poteri di spesa ai sensi dell'art. 4.2 del regolamento.

L'attuale Direttore generale, nominato con delibera del Comitato di gestione del 30 settembre 2020, approvata dall'ARERA il successivo 20 ottobre, a seguito di procedura pubblica, è un dirigente di ARERA posto in posizione di fuori ruolo, con cessazione delle funzioni e degli incarichi, a decorrere dal 23 ottobre 2020. L'incarico ha durata triennale, eventualmente rinnovabile di ulteriori due anni. Allo stato risulta che il Comitato di gestione abbia riconfermato il Direttore nel suo incarico.

Egli percepisce, da contratto, un compenso lordo annuo di euro 160.000, oltre ad un importo di euro 40.000 annui collegato al conseguimento degli obiettivi. Per l'esercizio 2022 il Direttore generale ha percepito l'importo totale di euro 200.946, di cui 946 per festività non godute; da tali dati si evince che gli è stato attribuito il massimo dell'incentivazione. Con deliberazione ARERA del 17 ottobre 2023, n. 480/2023/A, è stata autorizzata la proroga, di ulteriori due anni, dell'incarico del Direttore generale della CSEA, approvata nella riunione del Comitato di gestione del 9.10.2023.

Con deliberazione del Comitato di gestione, nella seduta del 16 dicembre 2021 è stata approvata la nuova organizzazione degli uffici, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Ente, subordinata all'attribuzione delle posizioni dirigenziali ivi previste; conseguentemente, nella seduta del Comitato di gestione del 24 febbraio 2022, è stato stabilito un aggiornamento del piano delle assunzioni, al fine di adeguare la consistenza organica a quella prevista dalla legge.

Con riguardo alla nuova organizzazione dell'ente, questa Corte raccomanda di esplicitare meglio, nel regolamento di organizzazione e funzionamento e anche nello statuto dell'Ente, i

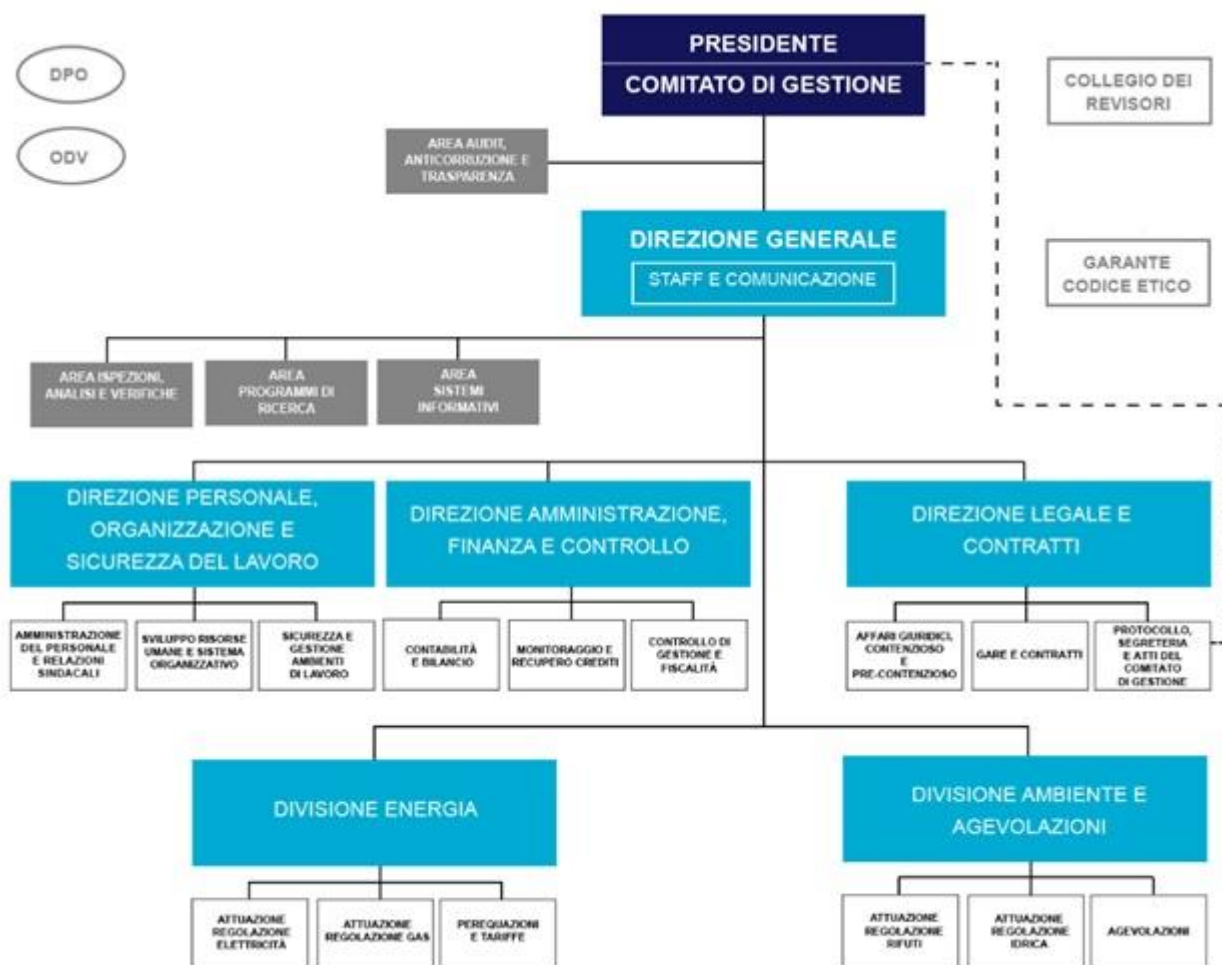
compiti e le funzioni attribuite al Comitato di gestione e quelle del Direttore Generale, anche al fine di evitare incoerenze e commistioni⁶.

Il 27 aprile 2022 il Comitato di gestione ha deliberato l'avvio della procedura per la copertura delle posizioni dirigenziali della CSEA. All'esito dell'avviso di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura, rivolto unicamente al personale interno, sono stati nominati cinque dirigenti, a copertura delle relative unità di primo livello organizzativo, con decorrenza delle nomine dal 1° ottobre 2022. L'Ente ha riferito, inoltre, che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del regolamento di organizzazione e funzionamento, il Comitato di gestione, in data 13 ottobre 2022, ha nominato i responsabili delle unità organizzative di primo livello non dirigenziali della CSEA (Aree). La nuova organizzazione degli uffici è entrata in vigore il 1° novembre 2022.

La pianta organica dell'Ente, già aggiornata con deliberazioni del Comitato di gestione del 16 marzo e del 23 settembre 2021, nell'esercizio di riferimento, ai sensi dell'art. 7, comma 6-bis, del decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022 n. 51, ha previsto un incremento di ulteriori venti unità di cui due appartenenti alla carriera dirigenziale. Attualmente, l'Ente ha una dotazione teorica di 110 unità complessive di personale, delle quali sette con qualifica dirigenziale, oltre al Direttore generale.

⁶ Il Comitato di gestione, ai sensi dell'art. 2381 del Codice civile, deve verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ente; a tale riguardo il suddetto Comitato – come già esposto nella relazione sullo scorso esercizio – ha approvato nella seduta n. 22 del 16 marzo 2021 il “Piano Strategico 2021-2023 - Linee guida del CdG” che contempla esplicitamente tale tematica, poi ripresa in quella n. 29 del 17 giugno 2021 avente ad oggetto l’ “Approvazione del Piano Strategico 2021-2023” presentato dal Direttore Generale. Il tema della verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo conduce il CdG ad approvare il nuovo assetto organizzativo, dopo discussione di cui nella seduta n. 38 del 25 novembre 2021 “Revisione di riassetto organizzativo – Schema di nuova organizzazione” su cui il Delegato della Corte dei Conti aveva espresso le proprie raccomandazioni in merito alle modalità di individuazione e reclutamento delle figure dirigenziali, nella seduta n. 39 del 16 dicembre 2021.

Tabella 2 - Organizzazione in vigore dal 1° novembre



Fonte: CSEA.

I controlli interni sono svolti dall'area Ispezioni, analisi e verifiche, a supporto del Direttore generale, mentre il controllo di gestione è affidato all'area Amministrazione, bilancio, finanza e controllo.

Come stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e dai Piani nazionali anticorruzione (PNA) adottati dall'ANAC, la CSEA, con delibera del Comitato di gestione in data 24 febbraio 2022, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) relativo al periodo 2022-2024, con delibera del 25 marzo 2021 il PTPCT per il triennio 2021-2023 e, con delibera del 27 marzo 2022, il PTPCT relativo al triennio 2023-2025, con il compito di valutare il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirlo. Con delibera del Comitato

di gestione del 25 marzo 2021 è stato nominato il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, individuato nel responsabile dell'Area *Audit*.

Il sito istituzionale della CSEA presenta, oltre ad una sezione "Amministrazione trasparente", una piattaforma informatica per la ricezione delle segnalazioni nell'ambito della prevenzione della corruzione, nel rispetto della riservatezza del segnalante e del contenuto delle segnalazioni. Nel sito risultano altresì pubblicate le relazioni sulla gestione della Corte dei conti.

L'Ente riferisce che, in data 29 luglio 2022, è stato stipulato un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle attività svolte dalla CSEA. Inoltre, il 12 ottobre 2022, è stata formalizzata una convenzione con la Banca d'Italia al fine di far fronte alle comuni esigenze di sviluppo di analisi strumentali al mantenimento della stabilità monetaria e finanziaria del Paese e, nello specifico, dedicate al settore energetico.

3.2 Personale

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia, si è dato conto del processo di acquisizione di personale proprio da parte dell'Ente, attraverso piani assunzionali e assorbimento di lavoratori distaccati da altri enti (GSE S.p.A, Acquirente Unico S.p.A., Società di gestione impianti nucleari – Sogin S.p.A.).

In data 4 febbraio 2021, con decreto del Mef pubblicato l'11 marzo 2021, l'organico è stato aumentato da 60 a 90 unità, di cui 5 appartenenti al ruolo dirigenziale, oltre al Direttore generale, con contestuale modifica dell'art. 3, comma 1, del citato regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA (decreto Mef del 22 febbraio 2017).

Nella seduta del Comitato di gestione del 16 marzo 2021 è stato deliberato il primo aggiornamento del Piano delle assunzioni della CSEA, finalizzato al raggiungimento di 64 unità di personale. Il successivo 23 settembre il Comitato ha approvato il secondo aggiornamento del Piano medesimo, volto a raggiungere una consistenza dell'organico della CSEA di 85 unità nel 2022.

In attuazione del decreto – legge n. 21 del 2022, con delibera del Comitato di gestione in data 25 novembre 2022 il numero di risorse dell'Ente è stato aumentato a 97 unità. In esito ai conseguenti avvisi di selezione, al 31 dicembre 2022 l'organico si è attestato sulla consistenza

di 78 unità di personale, oltre al Direttore generale. Nel corso del 2022 sono state effettuate 13 assunzioni e si sono verificate 4 dimissioni. In particolare, i posti dirigenziali introdotti in pianta organica, in numero di 5, sono stati coperti mediante selezione interna; in tal modo 5 risorse appartenenti alla qualifica di Quadri Super (QS e QSL) sono state nominate dirigenti, con scopertura delle posizioni di quadro.

Risulta inoltre che, al 31 dicembre 2022, l'Ente si è avvalso di 8 risorse assunte con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Il personale, ai sensi dell'art. 21 del c.c.n.l. del comparto elettrico, è diviso in due gruppi (Gruppo "A" e Gruppo "B"), mentre la disciplina dei quadri è regolata dal successivo art. 22. Vi sono, anche ulteriori categorie (categorie "AS Superiore - ASS; BS Superiore "BSS") in relazione a funzioni direttive di particolare importanza per la loro ampiezza e natura o per la rilevante dimensione dell'unità di riferimento, per la struttura aziendale, ovvero per il contenuto specialistico delle suddette mansioni. Nel Gruppo A è prevista anche una ulteriore classificazione dei dipendenti che hanno facoltà di rappresentanza dell'Azienda e di sovrintendenza e coordinamento di altri lavoratori, nonché mansioni particolarmente elevate. Il trattamento retributivo del Direttore generale - il quale è un dirigente a tempo determinato computato al di fuori dell'organico dei dipendenti - è disciplinato dal c.c.n.l. dirigenti dell'industria.

Tabella 3 - Consistenza del personale della CSEA suddivisa per livelli contrattuali e qualifiche

Livelli		2021	2022	Var.ass.
D	Dirigenti	0	5	5
QSL	Esperto con particolare responsabilità ed autonomia	1	0	-1
QS	Esperto con particolare responsabilità ed autonomia	6	2	-4
Q	Esperto	9	12	3
ASS	Tecnico specialista esperto con compiti di maggior rilievo	7	7	0
AS	Tecnico specialista esperto	6	5	-1
A1S	Tecnico specialista con compiti di maggior rilievo	15	17	2
A1	Tecnico specialista	18	23	5
BSS	Assistente con compiti di maggior rilievo	5	4	-1
BS	Assistente	2	3	1
totale		69	78	9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CSEA. La consistenza dell'organico non ricomprende il Direttore generale.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al costo per il personale.

Tabella 4 – Costi per il personale

	2021	2022	Var. ass.	Inc. %	
				2021	2022
Salari e stipendi	3.343.699	4.684.363	1.340.664	66,09	68,93
Oneri sociali	917.009	1.105.978	188.969	18,13	16,27
Trattamenti di fine rapporto	29.717	64.707	34.990	0,59	0,95
Trattamento di quiescenza e simili	218.442	257.099	38.657	4,32	3,78
Altri costi	189.534	227.361	37.827	3,75	3,35
Totale costo personale proprio	4.698.401	6.339.509	1.641.107		
Costi del personale distaccato e interinale	360.529	456.083	95.554	7,13	6,71
Costo complessivo	5.058.930	6.795.591	1.736.661	100,00	100,00
Numero dipendenti	69	78	9		
Costo unitario medio	73.318	87.123	13.805		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA.

Nell'esercizio in esame, a seguito dell'aumento dell'organico conseguito agli aggiornamenti del piano delle assunzioni, il costo del personale si è incrementato di 1,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i 6,3 milioni, con aumento percentuale del 35 per cento; si osserva, altresì, l'incremento delle erogazioni del trattamento di fine rapporto, per euro 34.990 e per la corresponsione del trattamento di quiescenza.

Ai sensi del richiamato art. 1, comma 670, della legge di stabilità 2016 che, a far data dall'entrata in vigore della legge (1° gennaio 2016), ha disposto la trasformazione della CCSE in ente pubblico economico, *il rapporto di lavoro del personale dipendente della CSEA è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva di settore.*

Anche per l'art. 1, comma 4, dello statuto della CSEA *i rapporti di lavoro del personale dipendente sono disciplinati dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dalla contrattazione collettiva del settore elettrico*⁷.

Come già in precedenza riferito, l'Ente ha agganciato il trattamento economico e normativo del proprio personale dipendente agli analoghi trattamenti già goduti dai dipendenti del GSE distaccati presso la Cassa.

⁷ In linea con la natura privatistica dei rapporti di lavoro del personale dipendente CSEA, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, con sentenza del 15 giugno 2017 (Flaei CISL – Filctem CGIL – Uiltec UIL c/CSEA), ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in merito alla selezione pubblica per l'assunzione di personale pubblicata dall'ente pubblico economico CSEA, in quanto lo stesso ente non rientra tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, con conseguente giurisdizione del giudice ordinario.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della Cassa è quello del comparto elettrico, rinnovato in data 18 luglio 2022 con decorrenza 1° gennaio 2022 e scadenza al 31 dicembre 2024.

Ai sensi dell'art. 1 il citato contratto "si applica alle imprese che svolgono attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica, produzione e fornitura del servizio calore, efficienza energetica, servizi commerciali di assistenza ai clienti, esercizio/manutenzione/smantellamento centrali elettronucleari e attività connesse e alle società di ingegneria costituite da imprese del settore".

Il rinvio del legislatore alla contrattazione collettiva privata – peraltro riferita ad aziende commerciali, cui non è sicuramente assimilabile l'Ente controllato⁸ - deve tuttavia ritenersi limitato agli aspetti giuridici ed economici del personale, mentre le procedure di reclutamento e di assunzione devono seguire le regole di trasparenza e di apertura all'esterno degli enti pubblici, al cui novero la CSEA appartiene.

Occorre anche considerare che, pur non rientrando l'Ente nel perimetro delle amministrazioni pubbliche di cui al d. lgs. n. 165 del 2001, lo Stato vi contribuisce in via ordinaria; CSEA fa parte dell'elenco predisposto dall'ISTAT al fine della predisposizione del conto economico consolidato europeo SEC 2010 (e quindi a tale stregua è considerato pubblica amministrazione); ha finalità pubbliche; partecipa, anche, alle *mission* pubbliche, ed è coordinato e vigilato dall'ARERA e dal MEF.

L'Ente, in sede di contraddittorio, con la nota trasmessa il 29 novembre 2023, ha posto in rilievo che la carriera dei dipendenti CSEA, come quella di tutti i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal diritto privato, si articola nelle qualifiche previste dal codice civile (art. 2095 c.c. – "dirigenti, quadri, impiegati e operai") e la progressione da una qualifica all'altra può avvenire anche attraverso lo strumento della promozione; in tale contesto, il passaggio alla qualifica di dirigente non si distinguerebbe da quello relativo alle altre qualifiche previste dal codice civile e non richiederebbe necessariamente un concorso pubblico.

Nel rilevare che nella precedente relazione era stata sottolineata non già la necessità di un pubblico concorso, ma di una selezione aperta all'esterno, si evidenziano le disarmonie di sistema conseguenti all'applicazione di criteri privatistici, soprattutto per quanto attiene alla

⁸ Fatta eccezione - ai soli fini fiscali - per l'erogazione anticipata dei contributi alle imprese, come da risposta a interpello della Direzione centrale normativa dell'Agenzia delle entrate in data 22 ottobre 2013.

selezione dei dirigenti. Tale procedura, esclusivamente interna, non appare conformarsi ai principi di selezione e di trasparenza imposti dagli artt. 3, c. 3, e 7 del regolamento di organizzazione e di funzionamento, né con i principi generali dell'ordinamento e con il buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

L'Ente ha riferito di aver applicato fino al 31 agosto 2022, il cosiddetto *smart working* semplificato, quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, come disciplinata dall'Accordo quadro siglato tra la CSEA e le organizzazioni sindacali il 4 giugno 2020, pochi mesi dopo la proclamazione dello stato di emergenza sanitaria. Dal 1° settembre 2022 è entrato in vigore l'accordo che ha previsto lo *smart working* ordinario, in base alla disciplina di cui all'Accordo sindacale siglato tra CSEA e organizzazioni sindacali competenti il 14 dicembre 2021, previa Delibera del Comitato di gestione del 25 novembre 2021.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Anche nel 2022 è proseguita la politica legislativa, iniziata nel 2021, di sterilizzazione degli aumenti dei prezzi delle materie energetiche, conseguenza della ripresa dell'economia dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Peraltro, nell'anno in esame il conflitto russo-ucraino ha ulteriormente aggravato tali rincari; ciò ha determinato, quindi, la prosecuzione dell'azzeramento degli oneri di sistema nelle bollette a carico dei consumatori finali. Per raggiungere tale risultato sono stati disposti ingenti trasferimenti alla CSEA a carico del bilancio dello Stato.

Con ulteriore deliberazione dell'ARERA n. 462 del 29 settembre 2022 è stata data attuazione alle disposizioni legislative di contenimento del rialzo energetico anche per il III trimestre 2022, volte a neutralizzare le variazioni di spesa trimestrali nelle quali sarebbero altrimenti incorsi i clienti più deboli. A tal fine, si è proceduto a un rafforzamento della compensazione delle spese, sostenute dai clienti domestici in condizioni di disagio economico e fisico, sia per la fornitura elettrica (*bonus elettrico*) che per la fornitura di gas naturale (*bonus gas*)⁹.

In tale ambito, inoltre, il Governo ha definito un livello massimo di spesa per il rafforzamento dei *bonus* sociali per il IV trimestre 2022, disponendo che parte di tali importi fossero finanziati tramite le risorse disponibili nel bilancio della Cassa, destinate a minimizzare gli incrementi della spesa energetica per i clienti domestici vulnerabili. Con l'art. 4, comma 3, del decreto legge 9 agosto 2022 n. 115 è stata data copertura a tale disposizione, stanziando 1,1 miliardi a valere sul bilancio dello Stato a favore della Cassa.

Da menzionare, sebbene afferente la regolazione, l'attività di ARERA volta a consentire agli operatori di ottenere dilazioni sulle fatture di congruagli di Terna S.p.A. (elettricità) con possibilità di quest'ultima di richiedere l'anticipazione alla Cassa, e attuare le misure governative in tema di conferimento di capacità di stoccaggio per il periodo 2022-2023, al fine di perseguire l'obiettivo di riempimento del 90 per cento% delle capacità nazionali disponibili, per fronteggiare il contesto di crisi determinato dal conflitto russo-ucraino¹⁰. Sono state inoltre

⁹ È stato previsto che Snam Rete Gas S.p.A. approvvigioni la capacità di stoccaggio necessaria per la copertura dei volumi di gas per il funzionamento del sistema nonché per la gestione dei consumi tecnici delle imprese di stoccaggio per l'anno termico 2022-2023. L'ARERA ha previsto il riconoscimento da parte della CSEA di un ammontare a copertura dei costi sostenuti dalla già menzionata società per l'approvvigionamento di tali volumi.

⁹ Con la Deliberazione 165/2022/R/gas.

¹⁰ Con la Deliberazione 165/2022/R/gas.

emanate ulteriori disposizioni in materia di sicurezza del sistema nazionale del gas naturale, finalizzate a raggiungere il già menzionato obiettivo: a seguito di corrispondenti deliberazioni di ARERA, è stata quindi prevista la compensazione a favore delle società di stoccaggio dei costi legati al relativo servizio, mediante erogazione, in loro favore, da parte della CSEA di euro 3,3 miliardi¹¹.

L'Ente ha inoltre riferito che nel 2022 è stato impegnato nella definizione dei nuovi meccanismi regolatori la cui compiuta applicazione si avrà dal 2023, sia per le tariffe della rete elettrica, che per le agevolazioni a sostegno delle imprese a forte consumo di gas naturale¹².

Infine, con deliberazione n. 152 del 2022 di ARERA è stato costituito il Comitato di valutazione del Fondo di garanzia per le opere idriche¹³. Sono state inoltre avviate interlocuzioni con ARERA, tramite la presidente del Comitato di garanzia, per consentire l'operatività effettiva del fondo.

Nel corso del 2023 l'Ente ha svolto attività istruttoria volta ad accertare la sussistenza dei presupposti richiesti dalla regolazione di riferimento e, a seguito dell'autorizzazione da parte di ARERA, ha provveduto ad erogare le somme oggetto del finanziamento al soggetto realizzatore dell'intervento, previa richiesta e trasferimento delle stesse da parte del MiMit. In

¹¹ Con la Delibera 134/2023/R/com l'ARERA ha ribadito che «in assenza di contributi dalla finanza pubblica, gli squilibri registrati nelle partite economiche nel servizio di stoccaggio di ultima istanza dovranno pertanto essere coperti mediante l'applicazione di adeguati corrispettivi a carico degli utenti».

¹² CSEA ha riferito di aver implementato il processo attuativo della misura agevolativa a sostegno delle imprese a forte consumo di gas naturale, di cui al D.M. n. 541 del 21 dicembre 2021 e alla Deliberazione ARERA 541/2022/R/gas, attraverso la realizzazione di un Portale informatico dedicato alla raccolta e alla gestione delle istanze di accesso, nonché per la costituzione dell'Elenco delle imprese a forte consumo di gas naturale a partire dall'annualità 2023. L'iscrizione nell'Elenco consentirà a tali imprese di ottenere i benefici derivanti dalla diminuzione del costo del gas, attraverso la riduzione di alcune voci degli oneri generali di sistema gas che, a seconda della tipologia di agevolazione, saranno applicate scontate in fattura dai venditori gas o saranno regolate con CSEA, che provvederà a calcolare l'importo da versare già scontato, sulla falsariga delle agevolazioni a sostegno delle imprese a forte consumo di energia elettrica, di cui al D.M. 21 dicembre 2017 e alla Deliberazione ARERA 921/2017/R/eel.

¹³ Ai sensi del DPCM 30 maggio 2019, la CSEA gestisce il Fondo, concede le garanzie nel rispetto dei criteri del DPCM e del decreto Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2019; definisce le modalità operative del Fondo in coerenza con le modalità di gestione del Fondo definite da ARERA (deliberazione 8/2020/R/idr); provvede al monitoraggio degli interventi e del rispetto delle condizioni e dei termini della garanzia assegnata; comunica periodicamente all'ARERA, al MIMS, al MITE, al MEF e al MISE le garanzie concesse e lo sviluppo degli investimenti e, inoltre, fornisce semestralmente all'ARERA e al MEF una relazione di monitoraggio circa la rischiosità del portafoglio garantito e l'adeguatezza degli accantonamenti e delle risorse disponibili sul Fondo. Ai fini dell'esercizio delle funzioni di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 58 della legge n. 221 del 2015 e s.m.i., nonché dei principi e dei criteri previsti nel DPCM e nel decreto MEF, l'ARERA ha istituito un Comitato di valutazione del rischio presso CSEA. Il Comitato esprime parere in ordine alle modalità operative del Fondo e alle proposte di interventi da ammettere a garanzia di rimborso del credito, tenendo conto dei criteri di priorità degli interventi stabiliti dal DPCM e verificando la conformità delle richieste alle previsioni contenute nello stesso DPCM e nel decreto MEF. Il Fondo interviene a supporto delle nuove operazioni di finanziamento degli interventi di cui all'art. 5 del DPCM, in via alternativa, i seguenti strumenti: a) garanzia, prestata dal Fondo direttamente a beneficio del gestore titolato, di pagamento del «Valore di subentro riconosciuto»; b) garanzia di rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

ordine alla rappresentazione e alla consistenza del fondo in bilancio, si rinvia all'apposito paragrafo 7.4.

4.1 Verifiche e ispezioni

Le ispezioni e le attività di accertamento sono previste dall'art. 1 dello statuto e hanno la finalità – tramite l'acquisizione diretta di notizie dai soggetti destinatari delle erogazioni – di verificare la veridicità e la rispondenza degli elementi riportati dalle imprese regolate nelle dichiarazioni inviate alla Cassa, dell'analisi dei bilanci energetici e della modalità di applicazione delle componenti tariffarie.

Oltre alle verifiche ispettive interne, è previsto che l'ARERA conferisca alla CSEA specifici incarichi da eseguire congiuntamente con l'Autorità e il Nucleo speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di finanza.

Rientrano tra le attività ispettive anche i controlli sui progetti finanziati dalla ricerca di sistema nel settore elettrico, per accertare l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali.

Come già esposto nella relazione sull'esercizio precedente, è stato approvato, con delibera del Comitato di gestione del 25 maggio 2021, un nuovo piano ispettivo, i cui criteri sono oggettivi e predeterminati (gettito annuale dichiarato dall'impresa, eventuale presenza di irregolarità o ritardi negli obblighi verso CSEA, localizzazione sul territorio nazionale, tipologia di impresa, specifiche problematiche pregresse).

Per i progetti della ricerca di sistema del settore elettrico le attività ispettive sono state programmate in previsione della tempistica di chiusura degli stati di avanzamento dei progetti stessi o a seguito di criticità segnalate anche dagli esperti valutatori.

Il Piano ispettivo è stato in parte svolto mediante controlli via conferenza teleinformatica (verifiche e ispezioni "da remoto").

L'Ente ha riferito che nel corso del 2022 sono state concluse 64 ispezioni, di cui 46 relative al Piano ispettivo 2021-2022 e 18 attinenti al Piano ispettivo 2022-2023. Sul totale riportato, 13 sono state effettuate *in loco*, la restante parte da remoto. Secondo l'Ente, il prolungamento dello stato di emergenza nazionale per il contenimento da COVID-19 al 31 marzo 2022 ha prodotto riflessi anche sulle modalità di svolgimento delle ispezioni. Esse hanno riguardato principalmente i settori idrico ed elettrico, con minore incidenza sul settore gas e ricerca di

sistema ed hanno consentito di recuperare somme non dovute, ma anche evidenziato importi da erogare da parte della Cassa.

L'esito di tali attività è compendiato nella tabella allegata.

Tabella 5 - Elenco delle ispezioni effettuate nel 2022 suddivise per settore

N.	Settore	Data	Modalità	Note2	Note3 - Esiti/Stralci
1	PRQ	22-24/03/2022	in loco	Piano ispettivo 2021-22	In corso, ispezione congiunta ARERA-CSEA
2	PRQ	12/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
3	PRQ	21/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 116.334,00
4	PRQ	17/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 13.125,00
5	ELT/PRQ	21/12/2021; 27/01/2022	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Maggiori erogazioni da CSEA € 93.940,99
6	ELT/PRQ	05/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 10.562,24
7	ELT/PRQ	02/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 17.690,90
8	ELT/PRQ	10/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Maggiori erogazioni da CSEA € 380.081,08
9	ELT/PRQ	30/03/2022; 15/04/2022	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
10	GAS/PRQ	28/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
11	GAS/PRQ	16/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
12	GAS/PRQ	14/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
13	GAS/PRQ	08/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
14	RDS	12/04/22	in loco	Piano ispettivo 2021-22	Consuntivo - esito positivo - stralcio € 33.249,60
15	RDS	16/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Consuntivo - esito positivo - no stralci
16	RDS	21/04/22	in loco	Piano ispettivo 2021-22	Consuntivo - esito positivo - stralcio € 187,71
17	IDR	11-12/04/2022	in loco	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
18	IDR	07/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 69,93
19	IDR	10/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
20	IDR	21/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Si irregolarità - no impatto economico
21	IDR	13/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Minore erogazione da CSEA € 141.840,46
22	IDR	14/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
23	IDR	20/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
24	IDR	26/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 4.173,89
25	IDR	23/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 153.124,49
26	IDR	18/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 78.645,57
27	IDR	27/01/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
28	IDR	29/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
29	IDR	15/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Minore erogazione da CSEA € 4.107,29
30	IDR	17/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Minore erogazione da CSEA € 76.175,84
31	IDR	28/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
32	ELT	19-20/04/2022	in loco	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
33	ELT	11/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
34	ELT	06/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 26.695,06
35	ELT	07/04/2022 14/04/2022	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Restituzione a CSEA € 99,38
36	ELT	07/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Si irregolarità - no impatto economico
37	ELT	09/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
38	ELT	15/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
39	ELT	24/02/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 5.600,34
40	ELT	09/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Si irregolarità - no impatto economico
41	ELT	13/04/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 90.471,87
42	ELT	29/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
43	GAS	4-5-6/04/2022	in loco	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
44	GAS	12-13/04/2022	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	No irregolarità
45	GAS	10/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 1.882,09
46	GAS	22/03/22	da remoto	Piano ispettivo 2021-22	Recupero € 157,55
47	PRQ	29/11/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	No irregolarità
48	PRQ	1-2/12/2022	in loco	Piano ispettivo 2022-23	In corso
49	PRQ	20/12/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Recupero € 31,06
50	ELT	19/07/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Si irregolarità - no impatto economico
51	ELT	13/09/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Maggiori erogazioni da CSEA € 7.666,19
52	ELT	20/09/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Si irregolarità - no impatto economico
53	RDS	27/07/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Consuntivo - esito positivo - no stralci
54	RDS	19/10/22	in loco	Piano ispettivo 2022-23	Consuntivo - esito positivo - no stralci
55	RDS	23/09/22	in loco	Piano ispettivo 2022-23	Consuntivo - esito positivo - no stralci
56	RDS	06/10/22	in loco	Piano ispettivo 2022-23	Consuntivo - esito positivo - no stralci
57	RDS	08/09/22	in loco	Piano ispettivo 2022-23	Consuntivo - esito positivo - stralcio € 81.361,76
58	RDS	10/10/22	in loco	Piano ispettivo 2022-23	SAL - esito positivo - no stralci
59	IDR	18/10/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	No irregolarità
60	IDR	26-27/10/2022	in loco	Piano ispettivo 2022-23	Recupero € 196.027,03
61	IDR	30/11/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	Minore erogazione da CSEA € 37,82
62	GAS	24/11/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	No irregolarità
63	GAS	19-20/12/2022	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	In corso
64	GAS	17/11/22	da remoto	Piano ispettivo 2022-23	No irregolarità

Legenda settore: ELT=Elettrico; GAS=gas; RDS=Ricerca di sistema; IDR=Idrico; PRQ=Perequazione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA

Anche in questo esercizio, come in quelli precedenti, si apprezza la tendenza incrementale del numero delle verifiche, qualitative e quantitative. Si raccomanda, peraltro, un ulteriore sforzo organizzativo, anche in relazione al marcato aumento dell'organico del personale, attesa la fondamentale importanza delle ispezioni e del volume delle risorse coinvolte.

Particolare interesse rivestono i rapporti della CSEA con il GSE S.p.A., atteso che dalla relazione di questa Corte dei conti sul bilancio 2021 di quest'ultimo ente¹⁴ sono emerse svariate criticità, vertenti in massima parte nell'ambito del rilascio dei c.d. "certificati bianchi" (titoli negoziabili che costituiscono il principale meccanismo di incentivazione ai progetti di efficienza energetica per le aziende), in relazione ai quali l'85 per cento delle verifiche compiute sulle "schede *standard*" ha portato alla revoca dell'incentivo, con annullamenti dei progetti.

Si raccomanda pertanto l'adozione di opportune modalità di raccordo tra i due Enti al fine di intercettare possibili criticità che possano ripercuotersi sulla correttezza degli importi erogati da parte di CSEA al GSE a seguito del ritiro obbligatorio dei certificati bianchi¹⁵.

Il monitoraggio dell'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i., sono affidati all'area Audit, che supporta stabilmente il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

¹⁴ Delibera Corte dei conti, Sezione controllo enti, n. 52 del 2023, pag. 57 e seguenti.

¹⁵ Come stabilito dal decreto ministeriale 11 gennaio 2017 i certificati bianchi assegnati agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento, non negoziati sul mercato, vengono ceduti al GSE che ha l'obbligo di ritirarli. I costi sostenuti dal GSE nell'espletamento delle attività di ritiro, in base a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA 405/2013/R/com, devono essere rimborsati da CSEA a valere sul Conto RE/RET. Il GSE presenta alla CSEA la richiesta di rimborso contenente la rendicontazione della propria posizione creditoria, secondo le modalità previste dalla determina ARERA n. 4/2014 e alla delibera ARERA 128/2017/R/EEL. Gli uffici della CSEA effettuano un controllo di conformità al DPR 445/2000, (per intero) in materia di autocertificazione, e di completezza delle informazioni e della documentazione richiesta; un controllo di coerenza dei dati, ossia tra i dati dichiarati nella medesima istanza e con i dati comunicati dalla medesima impresa nell'istanza precedente.

5. RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO

5.1 Recupero crediti

L'Ente dà atto, nella relazione sulla gestione, dell'istituzione dell'ufficio Monitoraggio e Recupero crediti, all'interno della direzione Amministrazione Finanza e Controllo e dell'approvazione, nella seduta del Comitato di gestione del novembre 2021, di un regolamento, pubblicato sul sito istituzionale e diramato alle imprese regolate con la circolare n. 2/2022/COM. Tale regolamento ha il fine dichiarato di individuare le diverse tipologie di credito, rappresentando i criteri e le modalità di attuazione delle varie azioni e procedure stragiudiziali per il loro recupero.

L'Ente, inoltre, ha evidenziato che lo strumento della compensazione di partite a debito e credito ascritte a un unico soggetto ha consentito di recuperare nell'esercizio oltre 15 milioni di euro. Si dà altresì atto della prosecuzione dell'ordinaria attività di recupero tramite sia interlocuzioni quotidiane con le imprese, sia il riconoscimento di piani di rientro, l'invio di intimazioni, approfondimenti, talvolta congiunti con ARERA e/o GSE, di casi particolari anche connessi a procedure fallimentari/concorsuali e/o operazioni straordinarie, nonché il recupero coattivo tramite l'affidamento dei carichi all'Agenzia delle Entrate - Riscossione (Ader), pari a 6,7 milioni relativi a circa 40 imprese. L'ammontare del residuo da incassare al 31 dicembre 2022 è pari a 144 milioni.

È stato evidenziato che sono stati rafforzati i rapporti con l'Ader: a tale riguardo, l'Ente, in relazione allo stralcio automatico delle partite pari o inferiori a euro 1.000 a seguito delle misure di condono di cui alla legge di bilancio 2023, ha specificato che non detiene "alcun credito rientrante nel perimetro applicativo dello Stralcio".

Nell'ottobre 2023, il Comitato di gestione ha conferito mandato agli uffici preposti per la revisione del Regolamento recupero crediti.

Nella nota integrativa al bilancio è stato specificato che, tra i crediti per trasferimenti correnti nei confronti di privati, sono ricompresi i recuperi degli incentivi CIP 6/92. I crediti da recuperare - al 31 dicembre 2022 - sono quantificati in 72,7 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (pari a 80,1 milioni), con il recupero ulteriore di 7,3 milioni. La CSEA, per questa tipologia di crediti, svolge l'attività di esazione, a seguito di specifiche delibere dell'ARERA.

L'importo complessivo dei crediti, al netto del fondo svalutazione crediti (159,4 milioni), ammonta a 812 milioni, a fronte degli 889 dell'esercizio 2021.

CSEA è, poi, coinvolta in 32 procedure concorsuali; ciò si riflette nell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo di 159 milioni, in crescita rispetto all'esercizio 2021 (107 milioni).

5.2 Contenzioso

I giudizi nei quali è coinvolta la CSEA riguardano sia la giurisdizione amministrativa, che civile, penale e tributaria.

Risultano, al febbraio 2023, 69 giudizi pendenti, per lo più riferiti ad impugnazioni avanti al giudice amministrativo avverso le deliberazioni dell'ARERA e gli atti conseguenti della CSEA, quali, ad esempio, le circolari e/o le intimazioni di pagamento, nei quali l'Ente interviene *ad adiuvandum* dell'Autorità.

Nel 2022 sono stati introdotti 21 nuovi giudizi e, nel primo bimestre dell'anno 2023, altri 19.

Le controversie davanti al giudice amministrativo sono per lo più attinenti al meccanismo delle agevolazioni riconosciute a favore delle imprese a forte consumo energetico, c.d. "energivori". I ricorsi in materia sono finalizzati al riordino del sistema delle suddette agevolazioni, nonché all'accertamento dei presupposti di legge per l'inserimento negli appositi elenchi delle imprese agevolate.

La CSEA è, infine, coinvolta in giudizi per il riconoscimento delle incentivazioni di cui al citato provvedimento del CIP n. 6 del 1992, che riguardano, prevalentemente, le conseguenze legate alle verifiche ispettive e ai conseguenti recuperi amministrativi, ex art. 30, comma 20, della legge 23 luglio 2009, n. 99, che ha previsto la risoluzione, su base volontaria, delle convenzioni, su iniziativa dell'A.E.E.G.S.I. (ora ARERA), con decreto del Ministro dello sviluppo economico¹⁶.

I giudizi civili riguardano prevalentemente gli oneri generali di sistema e/o il recupero degli stessi, nonché altre attività quali l'impugnazione delle intimazioni di pagamento della CSEA, materia in relazione alla quale il giudice amministrativo ha declinato la propria giurisdizione.

¹⁶ Che stabiliva prezzi incentivati per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

Particolare importanza riveste la soccombenza della Cassa nel contenzioso relativo all'intimazione di sfratto per finita locazione instaurato dalla società proprietaria dell'immobile adibito a precedente sede, con richiesta di pagamento della maggiorazione sull'indennità di occupazione¹⁷. La Cassa è stata condannata al pagamento di euro 262.512 a titolo di risarcimento danni da ritardata consegna, ai sensi dell'art. 1591 c.c. e 19 del contratto di locazione, oltre a interessi legali e a spese di giudizio.

Sulla base dell'avviso contrario all'impugnazione da parte dell'Avvocatura generale dello Stato, la CSEA, previo parere di congruità della medesima Avvocatura, ha corrisposto alla controparte la somma predetta, oltre interessi pari a euro 22.266.

Con riguardo all'attuale sede, concessa dall'Agenzia del Demanio (in qualità di conduttore del contratto di locazione stipulato con il FIP - Fondo Immobili Pubblici, su cui si rinvia alla precedente relazione), già con nota del 1° giugno 2021 era stata comunicata all'Agenzia la scadenza del contratto al 29 dicembre 2022, con conseguente necessità di rilascio dell'immobile; sono seguite l'intimazione della licenza per finita locazione e la contestuale citazione dell'Agenzia per la convalida davanti al Tribunale di Roma. Il relativo procedimento è attualmente pendente; tuttavia, si rileva che il Giudice non ha convalidato lo sfratto intimato all'Agenzia, poiché nell'edificio avevano sede numerose pubbliche amministrazioni. L'Ente, in sede di contraddittorio, ha riferito che il subentro nella porzione immobiliare oggetto del contenzioso ha generato un risparmio annuo di 300 mila euro rispetto al pagamento del canone della precedente sede.

Pur non essendo parte nel relativo giudizio, essendo stato richiesto dall'Agenzia del Demanio di contribuire alle spese di difesa, l'Ente ha operato un accantonamento nel Fondo oneri contenzioso nel conto economico.

Al fine di risolvere l'annosa questione della sede istituzionale, è stato deliberato, il 22 dicembre 2022, un piano triennale di investimento per il triennio 2023-2025, con un *budget* massimo di spesa di 20 milioni, approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2023.

La questione non è stata attualmente risolta, anche se va dato atto dell'attivazione di un'ulteriore indagine di mercato esplorativa non vincolante per la ricerca di un immobile nel

¹⁷ Con sentenza del Tribunale di Roma in data 16 marzo 2022.

Comune di Roma da condurre in locazione passiva o, in alternativa, da acquistare, con procedura aperta con avviso del 21 luglio 2022.

Allo stato, l'Ente sta valutando sia la locazione di un immobile che l'acquisto di un altro, entrambi in zone centrali di Roma¹⁸. Inoltre, con delibera del Direttore generale in data 28 agosto 2023, è stata prevista anche la possibilità di conservare in via temporanea la sede attuale, munendosi di un titolo idoneo, richiedendo allo stesso tempo al Mef di elevare il *budget* massimo di spesa per l'acquisto di un immobile a 30 milioni.

Questa Corte, nel richiamare i rilievi delle precedenti relazioni, raccomanda l'adozione di tutti gli strumenti idonei, anche mediante modifica dei parametri di scelta dell'immobile (attualmente ristretti a zone centrali di Roma) al fine di risolvere in tempi rapidi una problematica foriera di criticità e di disservizi per l'Ente, nonché di esborsi ingiustificati dovuti ai contenziosi conclusi e ancora in essere.

Relativamente ai giudizi penali, la CSEA è stata individuata quale parte offesa, in un caso nell'ambito di un procedimento avente a oggetto l'emissione e la vendita sul mercato dei titoli di efficienza energetica TEE o, meglio, noti come "certificati bianchi" e nell'altro, relativamente a un giudizio inerente all'appropriazione indebita aggravata di somme riguardanti la riscossione degli oneri generali di sistema, destinate alla CSEA nonché al GSE.

Nell'ambito della giurisdizione tributaria sono stati depositati numerosi ricorsi volti al rimborso degli oneri generali di sistema relativi alle annualità 2020-2021.

In tutte le controversie la CSEA si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 1 dello statuto dell'Ente.

¹⁸ Come da verbale della seduta del Comitato di gestione in data 26 luglio 2023.

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.

L'attività contrattuale dell'Ente per lavori, beni e servizi per l'esercizio in esame è soggetta – *ratione temporis* – al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e successive modifiche ed integrazioni (il nuovo codice dei contratti è stato approvato con il d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ed è entrato in vigore dal successivo 1° luglio, con previsione di norme di diritto intertemporale).

L'Ente è altresì subordinato agli obblighi in materia di trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i.

In applicazione della nuova organizzazione aziendale, con decorrenza 1° novembre 2022 è stato costituito – all'interno della direzione Legale e Contratti – l'Ufficio gare e contratti, al fine di perseguire una gestione coordinata delle acquisizioni di beni e servizi dalla fase della programmazione fino all'esaurirsi del vincolo contrattuale. Inoltre, con delibera del Comitato di gestione del 25 marzo 2022 e successivi aggiornamenti del 26 settembre e 26 ottobre 2022, è stato adottato il piano biennale degli acquisti 2022-2023. L'Ente riferisce di aver reso più efficiente il processo di programmazione e razionalizzazione degli acquisti, riducendo gli affidamenti diretti complessivi sia come numero che come importo.

A seguito del periodo emergenziale dovuto alla pandemia e a supporto dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stata introdotta, con il d.l. n. 77 del 2021, la deroga alla soglia di cui all'art.36, comma 2, lett. a) degli affidamenti diretti, elevata all'importo di euro 139.000¹⁹.

Tuttavia, l'Ente, come già nel precedente esercizio, ha proseguito con l'applicazione delle procedure negoziate di cui all'art.36, comma 2, lett. b) anziché mediante affidamento diretto, consultando due o più operatori.

Infine, per alcuni servizi specifici, vista la rilevanza istituzionale, si è provveduto ugualmente all'espletamento di una procedura negoziata, sebbene l'importo fosse inferiore ad euro 40.000. Nell'esercizio l'Ente ha stipulato complessivamente 107 contratti, con una flessione di 2 contratti rispetto alla precedente annualità.

¹⁹ Da ultimo, l'art. 50, c. 1, lett. a) del decreto legislativo n.36 del 2023 ha fissato, a decorrere dal 1° luglio 2023, la suddetta soglia all'importo di euro 150.000.

Notevole è la contrazione dell'importo complessivo di aggiudicazione che passa da 5,7 milioni per l'anno 2021 a 1,7 dell'anno 2022.

Tale flessione è essenzialmente riconducibile all'assenza di gare a procedura aperta di rilevanza comunitaria, che avevano invece caratterizzato l'esercizio 2021 – con un importo complessivo di oltre 4 milioni – per l'individuazione dei soggetti cui affidare il servizio di tesoreria.

A fronte di un importo complessivo di aggiudicazione di circa 1,7 milioni, la percentuale di impegnato al 31 dicembre 2022 è del 42,9 per cento (25,2 per cento nel 2021), mentre quella del pagato del 23,5 per cento (15,4 per cento nell'anno 2021).

Aumenta anche il numero complessivo dei contratti stipulati in affidamento in economia – affidamento diretto, pari a 43 rispetto a 35 nell'anno 2021, sebbene l'importo di aggiudicazione sia in diminuzione. Si contrae, invece, il numero di affidamenti diretti su Mepa, per l'esercizio 2022, sono pari a 15 (n.21 per l'anno 2021).

Nella seguente tabella viene riportata una sintesi dei contratti ordinati per tipologie.

Tabella 6 – Sintesi, per tipologia, dei contratti stipulati nel 2022

N.	Tipologia	A	B	C	C-B	B-A
		Importo di aggiudicazione	Impegnato al 31/12/ 2022	Pagato al 31/12/2022		
2	Adesione Convenzione Consip	220.091	53.678	43.344	-10.334	-166.413
43	Affidamento in economia- Affidamento diretto	190.131	177.245	83.868	-93.377	-12.886
4	Affidamento in economia- Affidamento diretto – CON PREVENTIVI	8.397	5.295	4.242	-1.053	-3.101
15	Affidamento in economia- Affidamento diretto MePa- CON PREVENTIVI	231.699	155.616	115.762	-39.854	-76.083
32	Affidamento in economia-Affidamento diretto MePA	143.929	106.280	89.768	-16.512	-37.649
7	Procedura Negoziata ex art. 36 co. 2 (RdO su MePA)	809.688	238.842	68.172	-170.670	-570.845
4	Procedura Negoziata ex art. 36 co. 2 (Portale Appalti)	116.000	2.181	0,00	-2.180	-113.819
107	Totale	1.719.935*	739.137*	405.156*	-333.980*	-980.797*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA

Nota: *importi arrotondati per eccesso e/o per difetto

Nelle successive figure viene evidenziata l'incidenza delle varie tipologie sui totali delle rispettive fasi economiche relative ai contratti.

Figura 1- Incidenza sul totale delle somme aggiudicate al 31 dicembre 2022

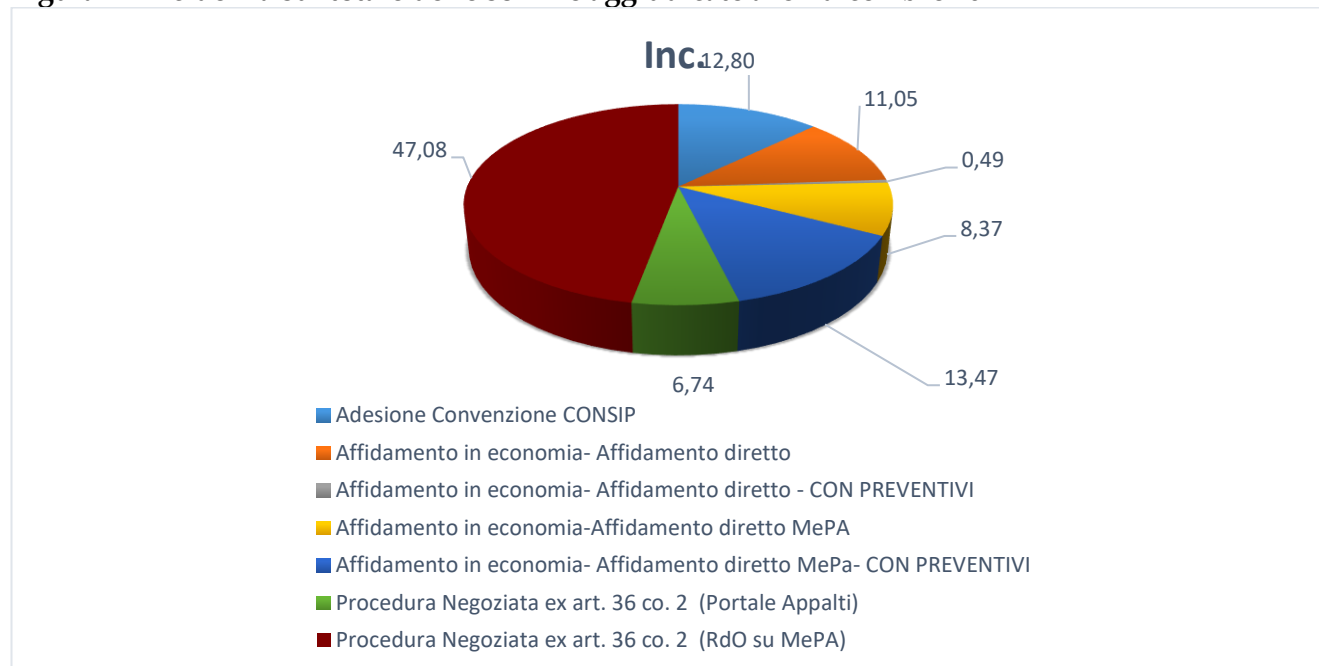


Figura 2 - Incidenza sul totale delle somme impegnate al 31 dicembre 2022

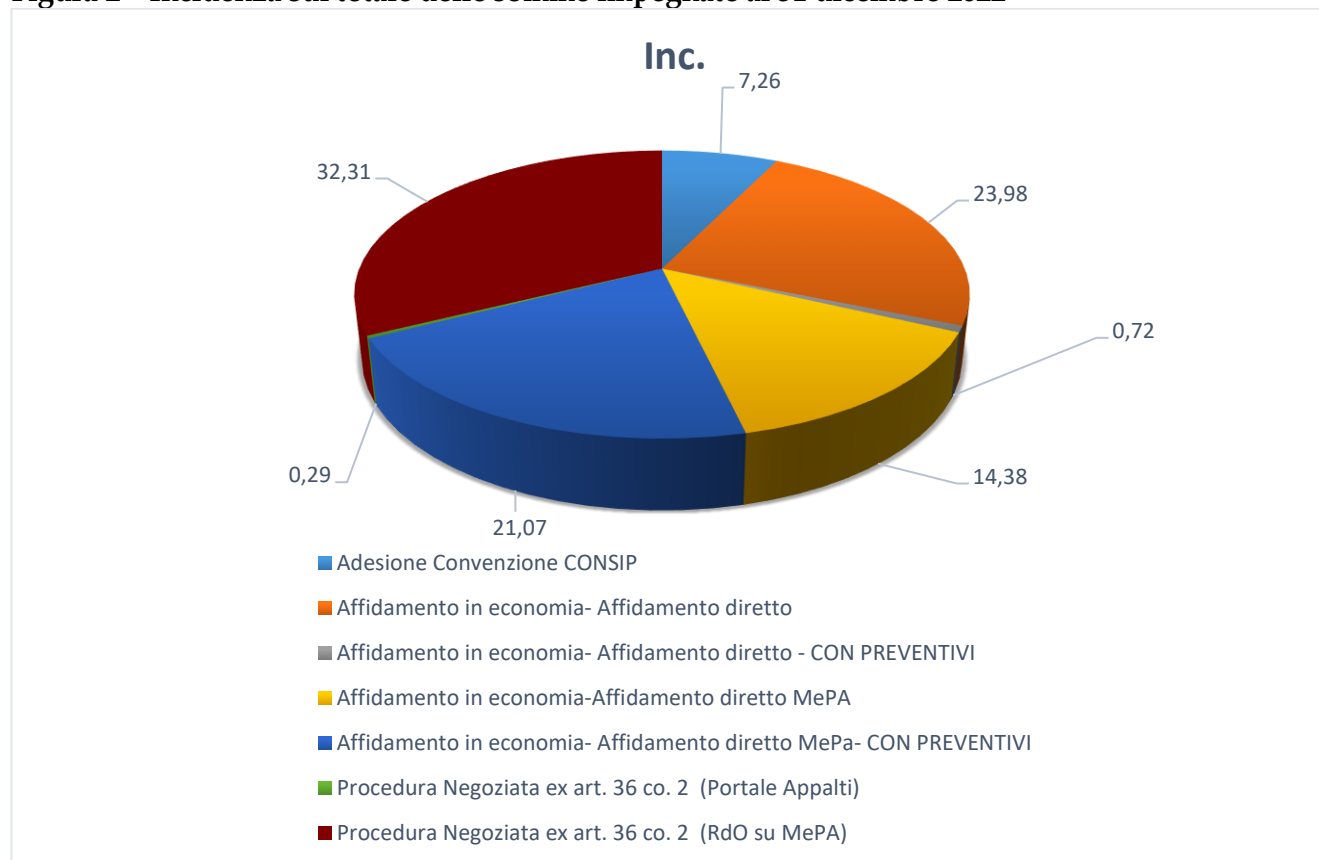
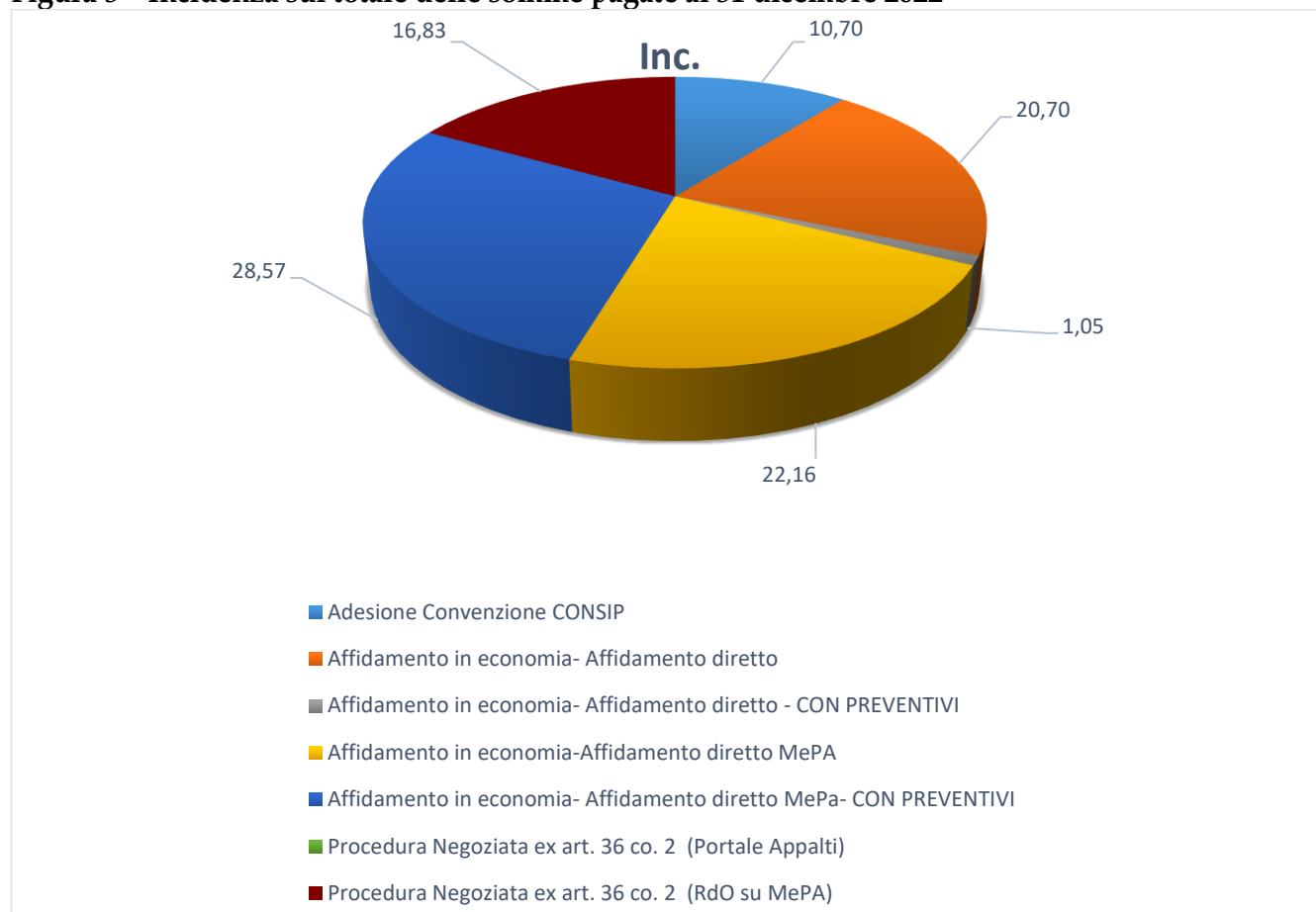


Figura 3 - Incidenza sul totale delle somme pagate al 31 dicembre 2022



7. BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

Il bilancio, redatto ai sensi dell'art. 9 dello statuto, è stato approvato dall'Ente nella seduta del Comitato di gestione del 26 aprile 2023.

Con la nota dell'11 agosto 2023 il Mef – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – ha approvato, previa intesa espressa dall'Arera nella deliberazione n. 380 del 3 agosto 2022, il bilancio della CSEA relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori. Il citato parere dell'Autorità vigilante ha, altresì, autorizzato la CSEA ad effettuare, per l'esercizio 2023, il prelievo di natura commissionale di cui all'art. 7, comma 2, del Rac, a copertura dei costi di funzionamento dell'anno corrente, nella misura dello 0,33 per mille del valore complessivo degli importi riscossi ed erogati risultanti dal rendiconto finanziario di cui al bilancio 2022.

7.1 Contenuto e forma del bilancio

L'Ente ha dato atto dell'adozione dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice civile, come integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuità e tenendo conto delle modifiche apportate al Codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo di contabilità (OIC) dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139²⁰.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. È accompagnato dalla relazione sulla gestione, che evidenzia le principali attività svolte dall'ente nell'esercizio e dalla relazione del Collegio dei revisori, nonché dal conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del d.m. 27 marzo 2013. È altresì allegato al bilancio il rapporto sui risultati, in conformità con le linee guida generali di cui al d.p.c.m. del 18 settembre 2012²¹.

Come detto, il Collegio dei revisori, con la relazione del 21 aprile 2023, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio. Dato atto della riconciliazione dei dati esposti con le

²⁰ Che ha recepito la direttiva contabile n. 34/2013/UE, le cui disposizioni si applicano al bilancio degli esercizi dal 1° gennaio 2016.

²¹ "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91".

scritture contabili, ha rilevato il rispetto delle norme del Codice civile, del regolamento di amministrazione e contabilità, dello statuto dell'Ente, nonché dei principi contabili nazionali dell'OIC e di quelli generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1 del decreto legislativo n. 91 del 2011. Il Collegio ha preso atto degli interventi per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, che hanno azzerato gli oneri di sistema e comportato trasferimenti alla CSEA per complessivi 15,7 miliardi. Ha poi espresso la necessità *di iniziare una riflessione sull'attuale regolamentazione contabile e di bilancio anche considerando la possibilità di rappresentare la componente istituzionale come gestione in conto terzi a seguito dell'analisi di quanto accade in Enti pubblici con caratteristiche assimilabili.*

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si dà atto delle riduzioni di spesa previste dal decreto- legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e dal decreto - legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e successive modifiche, nonché dai citati decreti-legge n. 95 del 2012 e n. 66 del 2012.

Ai sensi dell'art. 1, commi 590 e ss. della legge 27 dicembre 2019 n. 160, la Cassa, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ha versato al bilancio dello Stato euro 403.733, importo incluso tra gli oneri diversi del conto economico.

In linea con le precedenti annualità si dà altresì atto, anche per l'esercizio 2022, dell'utile di esercizio (1,6 milioni) e dell'accantonamento a riserva legale del 5 per cento, come previsto dall'art. 2430 del Codice civile, richiamato dall'art. 9, comma 7, dello statuto.

7.2 Stato patrimoniale - Attivo

In ordine alle più significative poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue.

Tabella 7 – Stato patrimoniale – Attivo

ATTIVO	2021	2022	Var. ass.
B) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali	2.679.269	3.084.274	405.005
II) Immobilizzazioni materiali	457.330	305.618	-151.712
III) Immobilizzazioni finanziarie	468.513	500.121	31.608
Totale Immobilizzazioni	3.605.112	3.890.013	284.901
C) Attivo circolante			
II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
2) crediti verso utenti	856.055	856.055	-
3) crediti per trasferimenti correnti	889.341.369	812.283.185	-77.058.184
7) crediti per proventi da attività finanziarie	44.317.092	122.624.123	78.307.031
8) crediti verso l'erario	414.614	607.897	193.283
10) crediti per attività svolta per c/terzi	54.502	49.192	-5.310
11) crediti verso altri	371.941.861	767.767.881	395.826.020
Totale crediti	1.306.925.493	1.704.188.333	397.262.840
IV) Disponibilità liquide di cui:			
1) depositi bancari	6.347.782.231	7.102.231.133	754.448.902
3) denaro e valori in cassa	559	1.756	-1.329
4) presso Banca d'Italia	750.004.292	100.023.729	-649.980.563
Totale disponibilità liquide	7.097.787.082	7.202.256.618	104.496.536
Totale attivo circolante	8.404.712.575	8.906.444.951	501.732.376
Totale Attivo	8.408.317.687*	8.910.334.964*	502.017.277*

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

Nota: *gli importi sono arrotondati per eccesso e/o per difetto

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n.

1) del Codice civile. Il costo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la residua possibilità di utilizzo. Il criterio di ammortamento è a quote costanti sulla base dei relativi periodi di utilità futura. Il totale delle immobilizzazioni, nel 2022 passa da 3,6 milioni dell'esercizio 2021 a 3,8 milioni dell'esercizio oggetto della presente analisi; la variazione in valore assoluto è pari a euro 284.901.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 3 milioni, in aumento a seguito dei movimenti dell'esercizio di 405 mila euro. In particolare, nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche della CSEA, adeguamento del "data entry" della regolazione di settore e dei sistemi. È stato altresì rafforzato il sistema informatico contro eventuali attacchi esterni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano, nel 2022, a euro 305.618 a fronte di euro 457.330 dell'esercizio precedente, con una flessione pari a 151.712, a seguito della contabilizzazione della quota di ammortamento di euro 192.885 e della quota di investimenti per euro 41.173.

La consistenza delle immobilizzazioni materiali è data principalmente da apparecchiature di *hardware*, utilizzate come supporto dei pacchetti *software* già menzionati tra le immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie aumentano di euro 31.608 (euro 500.121 a fronte di euro 468.513 del bilancio 2021); l'importo è costituito dai prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari ecc.). Più nel dettaglio, nel corso dell'anno 2022 è stato concesso un prestito di importo pari a 60 mila euro e c'è stata la restituzione di prestiti per 28 mila euro.

Attivo circolante

Il totale dell'attivo circolante, pari a 8,9 miliardi nel 2022, cresce di 501.731 milioni rispetto al 2021 (8,4 miliardi nel 2021).

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, ossia la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo. La relativa posta di bilancio è chiarita nella nota integrativa, nella quale sono specificate le singole voci che compongono quella generale.

Il totale dei crediti per l'esercizio 2022 è pari a 1,7 miliardi, in incremento rispetto alla precedente annualità di 397 milioni; la sua composizione è data da elementi di natura diversa, tra i quali la parte più consistente, nella voce "trasferimenti correnti", deriva dai così detti "proventi istituzionali" quali crediti verso privati (590 milioni a fronte di 974 milioni del 2021). Nel dettaglio, si rileva una flessione dei "crediti per trasferimenti correnti" vantati dall'Ente nei confronti dei privati, delle imprese e degli enti regolati (da 889 milioni nel 2021 a 812 milioni dell'anno 2022). La voce comprende sia i crediti dell'esercizio 2022, derivanti dal gettito, sia quelli dell'esercizio precedente al netto del fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo ammonta a 159,4 milioni, con un incremento - in valore assoluto - di 52,8 milioni; l'importo, come già

evidenziato per l'esercizio 2021, è corrispondente all'accantonamento effettuato in relazione all'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare il probabile deterioramento degli stessi crediti, come previsto dal principio contabile OIC n. 15.

La voce "crediti verso utenti" si riferisce alle sanzioni comminate dall'Ente ai debitori morosi, in applicazione del regolamento per la disciplina dei provvedimenti sanzionatori; essa resta invariata rispetto all'esercizio precedente ed è pari a euro 856.055. L'Ente ha comunicato che il su indicato regolamento è stato modificato nel corso del 2019, demandandosi all'ARERA l'applicazione delle eventuali sanzioni.

I crediti derivanti da attività finanziarie, pari a 44,3 milioni nel 2021 e a 122,6 milioni nell'esercizio 2022 (+78,3 milioni), sono composti dagli interessi bancari maturati sulle somme in deposito e non incassati entro il termine dell'esercizio (pari ad euro 9.482 nel 2021 e ad euro 66,3 milioni nel 2022); dagli interessi attivi di mora da amministrazioni locali pari a euro 1 milione per l'anno 2021 e euro 934.058 per l'anno oggetto della presente analisi; interessi attivi di mora da altri soggetti (euro 43,3 milioni nel 2021 a fronte di euro 53,4 milioni nel 2022); dai crediti per interessi attivi maturati sull'attività di anticipazione finanziaria, pari a euro 1,9 milioni per l'esercizio 2022. L'importo complessivo è riconducibile al notevole rialzo dei tassi di interesse registrato nel corso dell'anno 2022.

Aumentano i crediti verso l'erario, pari a euro 607.897 a fronte dei 414.614 del 2021 (+193.283), che comprendono IRES e IRAP.

I crediti per attività svolta per conto terzi diminuiscono da euro 54.502 del 2021 contro i 49.192 nel 2022 e sono costituiti da importi relativi al contributo delle imprese energivore versati alla CSEA e finalizzati alla copertura dei costi delle stesse.

Crescono i crediti verso altri, di 395,8 milioni (da 371,9 milioni dell'esercizio 2021 a 767,7 milioni). Come riportato in nota integrativa, la voce ricomprende soprattutto circa 590 milioni per le anticipazioni verso Terna S.p.A. e 145 milioni per le anticipazioni verso i gestori idrici.

La Cassa, come già riportato *retro*, ha attuato una politica di rafforzamento del recupero crediti, sia attraverso attività stragiudiziale, sia attraverso le procedure coattive tramite l'Agenzia delle entrate-riscossione. Si specifica che i crediti in oggetto attendono esclusivamente alla parte cd. istituzionale dell'Ente e non all'attività cd. di funzionamento; di conseguenza, non sono riconducibili alla gestione ordinaria di CSEA.

In tale dinamica, e in conformità alla nuova organizzazione aziendale, è stato istituito, come già accennato l'ufficio di Monitoraggio e Recupero crediti; la CSEA ha altresì approvato la circolare n.2/2022/COM con cui si persegue una disciplina complessiva unitaria e strutturata nella tematica. Significativo è stato l'impulso della compensazione di partite di debito e di credito della CSEA con cui è stato possibile un recupero stimato di oltre 15 milioni.

È, come accennato, proseguita l'attività di recupero crediti, tramite azioni dirette, con una stima generale fornita dall'Ente di 1.500 intimazioni per l'anno 2022 e un recupero coattivo con l'Agenzia delle Entrate di 6,7 milioni per un coinvolgimento di 40 soggetti.

Numerosi sono poi i casi di recupero di importi indebitamente percepiti da imprese sottoposte a procedure concorsuali ovvero subordinati alla definizione dei contenziosi amministrativi. I dati sono indicati nella relazione al contenzioso allegata al bilancio.

Si ribadisce la necessità di un costante e attento monitoraggio dei crediti, per evitare che, a seguito dell'insolvenza dei debitori, venga ridotta o eliminata del tutto la possibilità del loro recupero, soprattutto a seguito dell'intervento di procedure concorsuali liquidatorie.

Il totale delle disponibilità liquide è pari a 7,2 miliardi (la variazione rispetto alla precedente annualità è pari a 104,4 milioni), principalmente a causa dell'aumento della voce "depositi bancari" che passa da 6,3 a 7,1 miliardi.

In relazione all'esercizio precedente l'Ente ha riferito che l'andamento delle giacenze è vincolato da norme primarie e da quelle emanate dell'Arera, che determinano i livelli delle aliquote unitarie da applicare alle grandezze fisiche delle energie (KWh, m3 di gas, POD, PDR), concorrendo, in tal modo, alla definizione del gettito che fluisce nelle casse dell'Ente.

7.3 Stato patrimoniale - Passivo

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 8 – Stato patrimoniale – Passivo

PASSIVO	2021	2022	Var. ass.
A) Patrimonio netto			
I. Fondi di dotazione	100.000.000	100.000.000	-
IV. Riserva legale	193.740	193.847	107
IX. Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	2.126	1.609.420	1.607.294
Totale	100.195.866	101.803.267	1.607.401
B) Fondi per rischi e oneri			
4a) Per altri rischi e oneri futuri	4.114.867.940	6.520.069.512	2.405.201.572
4b) Fondo premi aziendali e altre indennità	1.208.123	1.844.537	636.414
Totale	4.116.076.063	6.521.914.049	2.405.837.986
C) Trattamento di fine rapporto	130.926	178.200	47.274
D) Debiti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio			
7) Debiti verso fornitori	708.586	1.364.651	656.065
12) Debiti tributari	47.899	19.174.716	19.126.817
14) Altri debiti	4.191.158.348	2.265.900.081	-1.925.258.267
Totale	4.191.914.833	2.286.439.448	-1.905.475.385
Totale passivo e patrimonio netto	8.408.317.688*	8.910.334.964*	502.017.276*

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

Nota: *importi arrotondati per eccesso e/o per difetto.

Il totale del patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2022, a 101,8 milioni in incremento di 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2021. Più nel dettaglio, ferma l'entità del fondo di dotazione e della riserva legale, incide sulla consistenza del patrimonio netto la variazione dell'avanzo economico che, per l'esercizio 2022, ammonta a 1,6 milioni (euro 2.126 nel 2021).

Il fondo per rischi ed oneri ammonta a 6,5 miliardi, a fronte di 4 dell'anno 2021, con un aumento di 2,4 miliardi.

In particolare, incide in modo significativo l'incremento del fondo oneri per erogazioni istituzionali future (2,4 miliardi), a seguito di minori costi istituzionali rispetto ai ricavi istituzionali: ex art. 6, comma 5, del regolamento di amministrazione e contabilità, il saldo tra entrate e uscite fa crescere o diminuire il fondo oneri per erogazioni istituzionali, in modo che non ci siano effetti sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio. Il fondo si assesta a 6,5 mld.

Il fondo oneri futuri da contenzioso si incrementa di euro 92.000, assestandosi complessivamente ad euro 628.208, come già accennato nel referto per l'esercizio 2021, per via del procedimento di sfratto avviato dalla proprietà dell'immobile attuale sede dell'Ente.

Il fondo premi aziendali e altre indennità per il personale, in applicazione del principio di contabilità civilistica, si incrementa dell'accantonamento di competenza del 2022 per 1 milione per le premialità da erogarsi nel 2023 e si riduce per l'utilizzo dell'accantonamento effettuato

negli esercizi precedenti (per euro 433.316) a seguito dell'erogazione delle premialità per il personale, risultando pari a 1,8 milioni, in aumento di euro 636.414 rispetto all'esercizio 2021. Tale voce comprende l'accantonamento per eventuale contenzioso con il personale.

L'accantonamento del trattamento di fine rapporto è pari a euro 178.200, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 47.274. Ciò è imputabile ad accantonamenti, pari a euro 65.000, relativi alla quota di TFR maturata dal personale ed iscritta nella voce B9 c) del conto economico e ad utilizzi per euro 17.000 a seguito di trasferimento delle quote, comprensivo dell'imposta sostitutiva TFR riversata all'erario, ai fondi di previdenza complementare.

Il totale dei debiti, nel 2022, ammonta a 2,3 miliardi (4,2 miliardi nel 2021), con una diminuzione di oltre 1,9 miliardi, riferibile principalmente al debito verso il GSE.

La voce "debiti verso fornitori" si riferisce a fatturazioni per l'acquisizione di beni e servizi di competenza dell'anno 2022, con manifestazione finanziaria nei primi mesi dell'anno 2023. La voce ammonta a 1,3 milioni, con un incremento di euro 656.065 rispetto all'esercizio 2021, a seguito del prolungamento delle emissioni delle fatture relative alla fornitura di servizi IT, traslando sull'anno 2023 la determinazione e il pagamento di somme dovute nel 2022.

I debiti tributari, costituiti dalle ritenute alla fonte relative agli interessi bancari attivi di competenza dell'esercizio 2022 e incassati nell'esercizio successivo, ammontano a euro 19,1 milioni a fronte di euro 47.899 dell'esercizio 2021, in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse attivi.

Gli altri debiti si riferiscono ai versamenti da effettuarsi alle imprese ed enti locali, relativi a componenti negative di reddito di competenza dell'anno 2022 che avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi. Nell'esercizio di riferimento, la voce in esame ammonta a 2,3 miliardi (-1,9 rispetto alla precedente annualità); la flessione è dovuta alla riduzione del debito verso il GSE. Le sottovoci "debiti per trasferimenti correnti a altre imprese", "debiti per trasferimenti correnti a comuni" e "debiti per trasferimenti correnti a province" avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi.

La voce relativa al debito verso il GSE S.p.A. ammonta a 1,8 miliardi, mentre nell'esercizio precedente era di 3,9 miliardi.

7.4 Fondo di garanzia delle opere idriche

Come già accennato nel capitolo relativo alle funzioni della Cassa, il Fondo di garanzia delle opere idriche, finalizzato a garantire interventi di potenziamento delle infrastrutture idriche e di superamento dei deficit infrastrutturali, di cui al d.p.c.m. 30 maggio 2019, è gestito da CSEA e interviene a supporto di nuove operazioni di finanziamento attraverso specifiche garanzie, concesse dalla stessa Cassa che provvede anche al monitoraggio circa lo sviluppo degli interventi.

Con la deliberazione 152/2022/A, come già riportato, l'ARERA ha istituito presso la Cassa il Comitato di valutazione del rischio, con il compito di indirizzare le modalità operative del Fondo esprimendosi in ordine alle proposte da ammettere a garanzia di rimborso del credito. La Cassa, nell'esercizio in esame, ha istituito il Fondo come patrimonio separato privo di personalità giuridica (ex articolo 9, comma 1, del citato d.p.c.m.), rendicontato in forma separata.

La consistenza dello stesso è alimentata con la componente tariffaria UI4, così come deliberato da ARERA con provvedimento 580/2019/R/IDR: in prima applicazione, esso si compone di uno stato patrimoniale e di un *cash flow*. Dall'esercizio 2023 la rendicontazione verrà integrata anche dal conto economico che, nell'esercizio in esame, non risulta redatto. Di seguito la tabella con la relativa consistenza.

Tabella 9 - Stato patrimoniale Fondo di garanzia delle opere idriche

ATTIVO	2022
C) Attivo circolante	115.859.874
II Crediti con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili entro l'anno successivo	5.039.672
Crediti per trasferimenti correnti	5.039.672
-entro dodici mesi	5.039.672
-oltre dodici mesi	-
IV Disponibilità liquide	110.820.202
-depositi bancari e postali	110.820.202
Totale attivo	115.859.874
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	115.826.671
Fondo di dotazione	115.826.671
D) Debiti con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili entro l'anno	33.203
Altri debiti	33.203
-entro dodici mesi	33.203
-oltre dodici mesi	-
Totale passivo e patrimonio netto	115.859.874

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

Tabella 10 – Rendiconto finanziario Fondo di garanzia delle opere idriche

	2022
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)	
Incassi da clienti	
Altri incassi	45.028.601
(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi)	
(Pagamenti al personale)	
(Altri pagamenti)	-184.068
(Imposte pagate sul reddito)	
Interessi incassati	514.488
Dividendi incassati	
Flusso finanziario dell'attività operativa	45.359.021
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	45.359.021
Disponibilità liquide al 1° gennaio	65.461.182
depositi bancari e postali	65.461.182
Assegni	
denaro e valori in cassa	
Disponibilità liquide al 31 dicembre	110.820.202
depositi bancari e postali	110.820.202
Assegni	
denaro e valori in cassa	

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

In merito alla composizione dello stato patrimoniale attivo, la voce “crediti per trasferimenti correnti”, pari a 5 milioni, comprende i crediti nei riguardi delle imprese e degli enti regolati nell’ambito della componente UI4. I crediti sono principalmente vantati verso imprese, consorzi e comuni.

Le disponibilità liquide sono su un solo conto corrente.

Dal lato del passivo dello stato patrimoniale, la voce “debiti diversi” si riferisce ai versamenti da effettuarsi a favore delle imprese e degli enti locali, relativi a componenti negativi di reddito di competenza dell’anno 2022 che avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi. Per l’anno 2022 l’importo è pari a euro 32 mila.

7.5 Conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al conto economico.

Tabella 11- Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2021	2022	Var. ass.
1) Ricavi e proventi			
c) contributi in conto esercizio	5.105.344.948	16.324.154.822	11.218.809.874
d) contributi da privati	9.369.970.840	6.060.808.171	-3.309.162.669
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	396.703	454.189	57.486
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione del contributo di competenza dell'esercizio	203.089	779.538	576.449
Totale valore della produzione	14.475.915.580*	22.386.196.720*	7.910.281.141*
B) Costi della produzione			
6) Per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	65.540	13.187	-52.353
7) Per servizi	1.899.943	1.985.619	85.676
8) Per godimento di beni terzi	557.409	225.887	-331.523
9) Per il personale	4.698.402	6.339.509	1.641.107
10) Ammortamenti e svalutazioni di cui	36.902.508*	55.616.460*	18.713.953*
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.170.227	1.373.863	203.636
Ammortamento immobilizzazioni materiali	278.793	192.885	-85.908
Svalutazione dei crediti del circolante	35.453.488	54.049.713	18.596.225
13) Altri accantonamenti	733.440.573	2.405.208.923	1.671.768.350
14) Oneri diversi di gestione	13.717.505.147	19.989.869.427	6.272.364.280
Totale costi della produzione	14.495.069.522*	22.459.259.011*	7.964.189.489*
Differenza tra valore e costi della produzione	-19.153.942*	-73.062.291*	53.908.350
C) Proventi e oneri finanziari	22.833.188	96.461.105	73.627.918
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti	22.870.390	96.461.105	73.590.715
17) (-) Interessi e altri oneri finanziari			
a) interessi passivi	37.203	0	-37.203
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C)	3.679.245	23.398.815	19.719.569
20) imposte sul reddito d'esercizio	-3.677.120	-21.789.394	18.114.806
21) Utile (perdite) dell'esercizio	2.126	1.609.420	1.607.295

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

Nota: *importi arrotondati per eccesso e/o per difetto

Il conto economico si è chiuso con un utile d'esercizio pari a euro 1.609.420, in crescita, rispetto alla precedente annualità, di 1,6 milioni. Tale valore è dovuto all'importante incremento del saldo della gestione finanziaria pari a 96,4 milioni (+73,6 milioni rispetto all'esercizio 2021) che ha in buona parte compensato il saldo negativo della gestione caratteristica (- 73 milioni) e delle imposte sul reddito di esercizio (-21 milioni a fronte di -3,6 milioni dell'anno 2021, con un aumento di 18,1).

Nella voce "Valore della produzione" confluiscono i ricavi e i proventi per l'attività istituzionale e per quella di funzionamento. Il totale del relativo valore aumenta di 7,9 miliardi, passando da 14,5 nel 2021 a 22,3 nel 2022.

I ricavi e proventi anche nel 2022 sono il risultato della sommatoria delle tre voci: contributi in conto esercizio (16,32 miliardi), contributi da privati (6 miliardi) e ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (euro 454.189); contribuisce, inoltre, al valore della produzione la voce altri ricavi e proventi con separata indicazione del contributo di competenza dell'esercizio (euro 779.538). Nel dettaglio, i contributi in conto esercizio aumentano di 11,2 miliardi rispetto al 2021, prevalentemente per i trasferimenti da parte dello Stato nel corso dell'anno 2022.

Il loro totale nel 2022 (16,324 miliardi), è formato per 16,312 miliardi da contributi in conto esercizio per l'attività istituzionale e per 12,094 milioni, per contributi in conto esercizio per l'attività di funzionamento.

Nell'importo relativo all'attività di funzionamento sono ricompresi i ricavi commissionali di cui alla delibera ARERA n.358/2022/I del 27 luglio 2022.

L'importo dei contributi in conto esercizio comprende, anche, i trasferimenti da parte dello Stato per complessivi 15,6 miliardi, cui si aggiungono 350 milioni ai sensi dell'art.1 comma 26 della citata legge di bilancio 2023 (legge n.197 del 2022) di cui alla delibera ARERA 274/2022/R/GAS.

L'importo complessivo del valore della produzione (22,385 miliardi), al netto della sottovoce "Altri ricavi e proventi", è comprensiva di:

- 22,373 miliardi per contributi in conto di esercizio per attività istituzionale;
- 12,094 milioni per contributi in conto esercizio per attività di funzionamento, di cui 12 milioni per ricavi commissionali di cui alla delibera ARERA n.358/2022/I del 27 luglio 2022;
- 74 mila euro nell'ambito dell'attività di *Mission Innovation*.

Nell'esercizio, oltre alle somme derivanti dall'applicazione dei tagli previsti dalle varie norme di riduzione della spesa, come descritto nel prosieguo del paragrafo, sono stati versati al bilancio dello Stato:

- 135 milioni, come previsto dall' art. 1, comma 298 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall'art. 1, comma 493, della legge n. 266 del 2005;
- 130 milioni, come previsto dal decreto interministeriale del 10 agosto 2021 a valere sul fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento;

- 29 milioni ai sensi dell'art.38, comma 3, lettera d) del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221, a valere sul conto per lo sviluppo tecnologico.

Il Collegio dei revisori ha attestato nella relazione sul bilancio che l'Ente ha operato le riduzioni "in linea con il 2021 in applicazione delle vigenti norme di *"spending review"*.

I ricavi commissionali, tra i "contributi da altri enti pubblici", per il 2022 sono risultati pari ad 12 milioni, come da delibera ARERA n. 380 del 3 agosto 2023 "Rilascio dell'intesa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021 della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e copertura dei relativi costi di funzionamento per l'esercizio 2022": tale deliberazione ha autorizzato la CSEA, per l'esercizio 2022, ad effettuare il prelievo di natura commissionale nella misura pari allo 0,33 per mille del valore complessivo degli importi riscossi ed erogati risultanti dal rendiconto finanziario di cui al bilancio 2021.

I "contributi da privati" nell'esercizio 2022 sono pari a 6 miliardi (9,3 nell'anno 2021), in contrazione di 3,3 miliardi; in esse sono compresi i contributi delle imprese regolate nei settori di competenza. I ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni, pari a euro 454.189, aumentano del 14,5 per cento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, il cui ammontare era di euro 396.703; la voce comprende i ricavi per i servizi alle imprese "energivore", in conformità alla delibera dell'ARERA n. 467 del 2013.

La voce "altri ricavi e proventi", sia per l'attività istituzionale sia per quella di funzionamento, pari a euro 779.538, ha avuto un incremento pari a euro 576.449 rispetto all'esercizio 2021 (euro 203.089); la variazione deriva, secondo quanto specificato dall'Ente nella nota integrativa al bilancio, da restituzioni/rimborsi e congruagli di eccedenze relative al meccanismo di regolazione per le imprese energivore.

Il totale dei costi della produzione aumenta da 14,5 miliardi nel 2021 a 22,4 nel 2022; tuttavia, come già accaduto nel 2021, il saldo tra valore della produzione e costi risulta di segno negativo e pari a -73.062.291 euro (-19.153.942 nel 2021).

Il valore delle singole voci dei costi della produzione è aumentato rispetto all'esercizio 2021. Nel dettaglio i "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" sono di euro 13.187 nel 2022 ed euro 65.540 nell'esercizio precedente. La contrazione è effetto della riclassificazione di alcune spese relative a materiale specialistico e per le attività della *Mission Innovation*.

All'interno della voce "per servizi" la sottovoce "acquisizione di servizi" che, nel 2022, ammonta a euro 942.523 a fronte di euro 990.532 dell'esercizio 2021 (- 48.809), è articolata in euro 724.686 per la parte di funzionamento ed in euro 217.837 per la parte istituzionale. La voce si riferisce alle attività connesse alla gestione delle imprese energivore e degli esperti della ricerca di sistema.

Le "consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro", pari a euro 381.309 nel 2022 (41.424 per la parte di funzionamento e 339.885 per la parte istituzionale), crescono in valore assoluto di euro 22.018 rispetto alla precedente annualità. L'importo si riferisce ad incarichi a esperti per la valutazione dei progetti e a collaborazioni universitarie nell'ambito della ricerca di sistema.

I costi del personale distaccato e interinale sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (da euro 360.529 ad euro 456.083) e si riferiscono ad attività nell'ambito della ricerca di sistema e ai servizi alle aziende "energivore".

La voce "costi per il godimento di beni di terzi" è in contrazione rispetto alla precedente annualità (da euro 557.409 ad euro 225.887, di cui 205.000 per il canone di locazione per l'immobile della sede istituzionale).

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in incremento di 18,7 milioni, ammontano a 55,6 milioni, per l'incidenza del fondo svalutazioni crediti e delle disponibilità liquide pari a euro 54 milioni. L'Ente ha specificato, come per la precedente annualità, che il fenomeno deriva dal consolidarsi di situazioni di crediti di difficile recupero.

Tra gli "altri accantonamenti" che ammontano a euro 2.405.208.923 (euro 733.440.573 nel 2021) sono inclusi quelli al fondo oneri per erogazioni istituzionali future, per euro 2.405.116.923, e quelli per rischio da contenzioso (euro 92.000). Come già evidenziato, il fondo per rischi e oneri si assesta a 6,5 mld.

La voce "oneri diversi dalla gestione", di 19,9 miliardi, aumenta di 6,2 miliardi rispetto al 2021. Il saldo della voce "Proventi e oneri finanziari", con separata indicazione di quelli da imprese, comprendenti gli interessi attivi dei depositi bancari nonché quelli di mora e da anticipazioni alle imprese, ammonta a 96 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2021 (73,6 milioni) a seguito del rialzo generale dei tassi di interesse. Nel corso del 2022 è proseguito il meccanismo di anticipazioni, come già riferito nel paragrafo dell'attivo circolante dello Stato patrimoniale.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 21,7 milioni, comprendono quelle relative all'attività di funzionamento dell'Ente, pari a 1,1 milioni, e quelle generate dall'attività istituzionale; esse, pari a euro 20,6 milioni nel 2022, crescono di 18,1 milioni.

L'Ires istituzionale, pari a euro 886.082 (euro 884.797 Acquirente unico e euro 1.285 GEST) è stata calcolata applicando l'aliquota del 24 per cento sugli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2022.

Il risultato di esercizio, calcolato prima delle imposte, è stato pari a 23,3 milioni, con un incremento, rispetto al 2021, di 19,7 milioni.

7.6 Rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al rendiconto finanziario.

Tabella 12 – Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. ass.
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)			
Incassi da clienti			
Altri incassi	13.915.689.642	22.511.163.596	8.595.473.954
(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi)	1.379.092	1.033.602	-345.490
(Pagamenti al personale)	5.193.557	6.215.274	-1.021.717
(Altri pagamenti)	12.537.921.689	21.921.349.123	9.383.427.434
(Imposte pagate sul reddito)	388.297	0	-388.297
Interessi incassati	36.557.860	15.510.370	-21.047.490
Dividendi incassati	0	0	-
Flusso finanziario dell'attività operativa (tot A)	1.407.364.867*	598.075.967	-809.288.900
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali	-309.010	-139.814	169.196
(Investimenti)	309.010	139.814	-169.196
Disinvestimenti	0	0	
Immobilizzazioni immateriali	-1.399.204	-1.111.733	287.471
(Investimenti)	1.399.204	1.111.733	-287.471
Disinvestimenti	0	0	-
Immobilizzazioni finanziarie	-73.261	28.525	101.786
(Investimenti)	100.000	0	-100.000
Disinvestimenti	26.739	28.525	1.786
Attività finanziarie non immobilizzate	-341.351.916	-381.561.188	-40.209.272
(Investimenti)	5.188.575.354	8.312.369.813	3.123.794.459
Disinvestimenti	4.847.223.438	7.930.808.625	3.083.585.187
(Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0	-
Flusso finanziario dall'attività di investimento (TOT B)	-343.133.391	-382.784.210	-39.650.819
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche			0
Accensione finanziamenti			0
(Rimborso finanziamenti)			0
Mezzi propri			0
Aumento di capitale a pagamento			0
(Rimborso di capitale)			0
Cessione (acquisto) di azioni proprie			0
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	602.007	2.019	
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (TOT C)	-602.007	-2.109	599.988
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.063.629.470*	215.289.738	-848.339.731
Disponibilità liquide al 1° gennaio			
depositi bancari e postali	6.034.155.724	7.097.786.524	1.063.630.800
Assegni			
denaro e valori in cassa	1.888	599	-1.329
Totale	6.034.157.612	7.097.787.083	1.063.629.471
Disponibilità liquide al 31 dicembre			
depositi bancari e postali	7.097.786.524	7.313.075.064	215.288.540
Assegni			
denaro e valori in cassa	559	1.756	1.197
Totale	7.097.787.082	7.313.076.820	215.289.737

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati CSEA

Nota: * importo arrotondato per eccesso e/o per difetto

Il saldo dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa passa da 1,4 miliardi del 2021 a 598 milioni.

In particolare, si rileva il consistente aumento della voce “altri incassi” il cui importo si assesta a 22,5 miliardi, con un incremento in valore assoluto di 8,5 miliardi; tale incremento è

ampiamente assorbito dal valore dell'importo della voce "altri pagamenti" il cui importo è pari a 21,9 miliardi (+ 9,3 miliardi).

Il saldo dei flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento è, come per l'esercizio 2021, negativo, passando da euro -343,1 milioni a -382,7 milioni. Ciò a seguito dell'incremento degli investimenti per attività finanziarie non immobilizzate (che aumentano da 5,1 a 8,3 miliardi) cui corrisponde un aumento dei disinvestimenti per 7,9 miliardi, ma comunque inferiore rispetto a quello che ha interessato gli investimenti.

Il totale delle disponibilità liquide, pari a 7,3 miliardi, aumenta, rispetto all'esercizio 2021, di 215 milioni. Le disponibilità del Fondo di garanzia delle opere idriche ammontano a euro 110,8 milioni e aumentano di euro 4,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'Ente ha rappresentato cumulativamente tali dati, ma, come esposto *retro*, il Fondo opere idriche costituisce patrimonio separato e deve essere oggetto di separata contabilizzazione e rendicontazione.

7.7 Problematiche relative alla rappresentazione dei risultati di bilancio e peculiarità del bilancio della CSEA. Approfondimenti.

Nella seduta n. 49 del 26 luglio 2022 il Comitato di gestione ha conferito ad un suo componente una "Verifica della corrispondenza del sistema delle rilevazioni di contabilità economico patrimoniale della CSEA, in termini di complessità dei processi fisici sottostanti l'accertamento e l'erogazione afferenti l'attività istituzionale della Cassa "con l'obiettivo di addivenire alla definizione di linee guida sul tema e di eventuali proposte di adeguamento del sistema informativo contabile ai sensi dell'art. 2381 c.c. alla luce degli eventi straordinari esterni a CSEA che si sono verificati negli ultimi tre anni, e in particolare nell'esercizio 2022".

La prima questione emersa attiene alla necessità che sia data applicazione al principio di competenza e di correlazione tra costi e ricavi, anche a seguito di eventi straordinari²², considerato che nella relazione del 16 maggio 2023 predisposta da ARERA, si distingue tra "gettito di competenza" e "gettito effettivamente raccolto".

Il componente incaricato del CdG ha analizzato inoltre l'andamento storico del Fondo oneri istituzionali futuri, previsto dall'art. 6 del regolamento di amministrazione e contabilità, per

verificare se il suo funzionamento fosse coerente o meno con il principio contabile OIC n. 31e con il principio di competenza.

È stata, inoltre, richiamata, anche ai fini di comparabilità dei dati con GSE, la relazione di ARERA del 31 maggio 2023, per la quale gli *sfasamenti temporali tra competenza delle esigenze di raccolta e manifestazioni finanziarie tendono a equivalersi dinamicamente, tra un anno e l'altro; ciò non è successo nel contesto che si è verificato nel 2022 di rapida ed inattesa variazione dei prezzi delle commodities energetiche*²³.

Il Collegio dei Revisori, nella relazione al Bilancio d'esercizio 2022 ha suggerito: *“alla luce degli eventi straordinari legati alla crisi energetica che nel 2022 hanno comportato ingenti interventi dello Stato a sostegno dei settori dell'energia, di iniziare una riflessione sull'attuale regolamentazione contabile e di bilancio anche considerando la possibilità di rappresentare la componente istituzionale come gestione in conto terzi a seguito dell'analisi di quanto accade in Enti pubblici con caratteristiche assimilabili”*.

Il Comitato ha preso atto del deposito della relazione, avvenuto nella seduta n. 61 del 26 aprile 2023.

Nello specifico, si raccomanda all'Ente un'analisi attenta delle questioni di cui si è riferito, alla luce della rilevanza delle stesse, ed al Collegio dei revisori di effettuare le verifiche di competenza.

²³ Con riferimento, soprattutto, agli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche nell'ultima parte del 2021 e nel 2022 e nei trasferimenti dello Stato per l'ultimo trimestre 2021 e per l'intero 2022 Delibera ARERA 231/2021/R/eel).

8. CONCLUSIONI

La Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA, nata nel 1961 con la denominazione di “Fondo di compensazione per l’unificazione delle tariffe elettriche”, giusto provvedimento del Comitato interministeriale prezzi (CIP), con il compito di compensare le perdite delle imprese minori operanti nel settore dell’energia elettrica derivanti dall’unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale, ha ampliato, nel tempo, tali originarie funzioni.

L’Ente, che ha assunto l’attuale denominazione con l’art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità per il 2016), opera nei settori dell’energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti “oneri generali di sistema” e di ulteriori componenti, alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

Le originarie funzioni perequative si sono, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l’evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell’energia elettrica e del gas, nonché attività in favore dei consumatori, erogazione di *bonus* ai clienti in stato di disagio fisico od economico, ricerca di sistema e di garanzia nel Fondo opere idriche.

Nell’esercizio di riferimento l’Ente ha continuato a esercitare un ruolo chiave nella politica governativa, per limitare l’impatto degli incrementi dei prezzi dell’energia, aumentati ulteriormente a seguito del conflitto russo-ucraino, sui consumatori finali, con conseguenti ingenti trasferimenti dal bilancio statale alla CSEA, ammontanti a 15,6 miliardi.

È inoltre proseguita l’amministrazione del conto Covid, istituito dall’esercizio 2020 con le delibere dell’ARERA n. 75 e 116 del 2020, per mitigare le conseguenze dell’emergenza sanitaria e dei conseguenti provvedimenti restrittivi che avevano determinato la significativa contrazione dei consumi e la riduzione del gettito degli oneri di sistema e delle ulteriori componenti tariffarie nel settore elettrico e gas.

A quest’ultimo riguardo, la CSEA è stata destinataria di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, risorse impiegate per compensare la riduzione della spesa energetica stabilita, a favore

delle imprese che hanno subito la contrazione o la chiusura dell'attività a seguito dell'emergenza sanitaria. Analoghe misure sono state previste da deliberazioni dell'ARERA per il settore rifiuti, al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali durante l'emergenza, e per il servizio idrico integrato.

Nell'esercizio considerato la spesa per gli organi ammonta a euro 205.976, in aumento di euro 15.590, principalmente per l'incremento delle spese per missioni istituzionali.

Nel corso del 2022 la CSEA, dando seguito all'aumento di organico disposto con decreto del Mef in data 11 marzo 2021, ha incrementato il proprio personale, con conseguente notevole crescita dei costi relativi, pari a 1,6 milioni.

Si rileva il mancato ricorso a procedure aperte per il reclutamento di personale dirigenziale, avvenuto nell'esercizio 2022, che non risponde ai principi generali di buon andamento, imparzialità ed efficienza della Pubblica amministrazione. L'applicazione al personale dipendente del contratto collettivo nazionale del settore elettrico, infatti, riguarda la fase successiva all'ingresso in pianta organica ma non la fase di assunzione, che deve essere rispettosa dei suddetti principi generali. Come già esposto nella precedente relazione, tali principi sono immanenti anche all'individuazione delle figure dirigenziali.

Nell'esercizio, tenendo conto di quanto segnalato nella precedente relazione, sono stati adottati criteri obiettivi per procedere alle ispezioni, il cui svolgimento è di fondamentale importanza per il controllo delle dichiarazioni delle imprese e per le conseguenti erogazioni, spesso di importo particolarmente ingente. Prendendo atto del considerevole sforzo compiuto, si raccomanda di dedicare particolare attenzione a questo settore, attesa la sua delicatezza e l'importanza delle risorse economiche in campo.

Nel dare atto dell'approvazione di un apposito regolamento per il monitoraggio delle posizioni debitorie e per il recupero dei crediti, si ribadisce la necessità di una costante verifica della solvibilità dei debitori e della probabilità di adozione di procedure concorsuali liquidatorie, con conseguente eliminazione o riduzione dei crediti dell'Ente.

Nell'ambito contrattuale, si prende atto dell'istituzione di un apposito Ufficio gare e contratti e del piano biennale degli acquisti, al fine di razionalizzare tutta la relativa gestione.

Come per l'esercizio precedente, l'Ente non si è avvalso della possibilità di deroga alla soglia di cui all'art.36, comma 2, lett. a) del d. lgs. n. 50 del 2016, vigente *ratione temporis*, per gli

affidamenti diretti, elevata all'importo di euro 139.000, con adozione, per gli acquisti pari o superiori a euro 40.000, delle procedure negoziate di cui all'art.36, comma 2, lett. b).

Per converso, è ricorso all'affidamento diretto senza consultazione di più operatori economici per gli affidamenti cd. "fiduciari", come già emerso per l'anno 2021.

Si rileva una lieve flessione del numero dei contratti, mentre marcata è la contrazione dell'importo complessivo di aggiudicazione (da 5, 7 milioni per l'anno 2021 a 1,7 milioni dell'anno 2022) a seguito dell'assenza di gare a procedura aperta di rilevanza comunitaria che avevano caratterizzato l'esercizio 2021 con un importo complessivo di oltre euro 4 milioni. Aumenta, invece, sia in valore assoluto che in percentuale, il numero complessivo dei contratti stipulati in affidamento in economia - affidamento diretto, sebbene l'importo di aggiudicazione sia in diminuzione. Al contrario, si contrae il numero di affidamenti diretti su MePA.

Tra i contratti passivi merita menzione la questione della locazione della sede dell'Ente fino al dicembre 2021, oggetto di una vertenza giudiziaria per sfratto per finita locazione iniziata dalla proprietà e definita con la condanna dell'Ente stesso, divenuta definitiva, al risarcimento del danno per ritardata consegna pari a euro 262.512, oltre a interessi legali e a spese di giudizio. Anche la permanenza nella nuova sede appare precaria, essendo oggetto di un ulteriore contenzioso tra la società proprietaria dell'immobile e l'Agenzia del demanio concedente. Allo stato, gli sforzi dell'Ente sia per la stipula di un contratto di locazione pluriennale, sia per la ricerca di un immobile da acquistare - anche alla luce dell'aumento della somma disponibile - non hanno raggiunto risultati positivi.

Pertanto, attesa l'annosa problematica e le ricadute in termini gestionali e organizzativi per l'Ente, oltre che risarcitori, si ribadiscono le raccomandazioni per una rapida ed efficiente soluzione della questione, che ha provocato disagi e inefficienze sia in termini di esborsi ingiustificati di somme elevate, sia per la necessità di organizzare il trasferimento degli uffici durante l'attività lavorativa.

Il contenzioso nel quale l'Ente è coinvolto, prevalentemente *ad adiuvandum* dell'ARERA, riguarda le impugnative delle delibere di quest'ultima davanti al giudice amministrativo. Elevato è, altresì, il contenzioso tributario, a seguito delle impugnazioni delle cartelle emesse dall'Agenzia delle entrate - riscossione, con riguardo al recupero dei crediti dell'ente.

La CSEA è altresì coinvolta, quale creditore, in numerose procedure concorsuali.

Il risultato di esercizio, calcolato prima delle imposte, è stato pari a euro 23,3 milioni, con un incremento, rispetto al 2021, di euro 19,7 milioni. Il conto economico si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 1,6 milioni, in marcato aumento rispetto all'esercizio precedente di 1,6 milioni.

Il dato emerge dall'importante incremento del saldo della gestione finanziaria pari a 96,4 milioni (+73 milioni rispetto all'esercizio 2021) che ha in buona parte compensato il saldo negativo della gestione caratteristica (- 73 milioni) e delle imposte sul reddito di esercizio (- 21,7 milioni; +18 milioni rispetto all'anno 2021).

I ricavi commissionali sono risultati pari ad euro 12 milioni, in incremento rispetto all'esercizio precedente di 3,4 milioni, come da delibera ARERA che ha autorizzato la CSEA, per l'esercizio 2022, ad effettuare il prelievo di natura commissionale nella misura pari allo 0,33 per mille del valore complessivo degli importi riscossi ed erogati, come risultanti dal rendiconto finanziario di cui al bilancio 2021.

Ai sensi dell'art. 9, comma 5, dello statuto, "le erogazioni istituzionali non hanno effetto sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio"; il saldo tra entrate e uscite dell'attività istituzionale alimenta o riduce il fondo oneri per erogazioni istituzionali.

L'Ente ha versato, a favore del bilancio dello Stato, oltre alle somme derivanti dall'applicazione dei tagli previsti dalle varie norme di riduzione della spesa, 135 milioni, come previsto dall'art. 1, comma 298 della legge n. 311 del 2004, e dall'art. 1, comma 493, della legge n. 266 del 2005; 130 milioni, come previsto dal decreto interministeriale del 10 agosto 2021 a valere sul fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento; 29 milioni ai sensi dell'art.38, comma 3, lettera d) del decreto legge n.179 del 2012 a valere sul conto per lo sviluppo tecnologico.

In linea con le precedenti annualità si dà altresì atto, anche per l'esercizio 2022, dell'accantonamento a riserva legale del 5 per cento dell'utile di esercizio, come previsto dall'art. 2430 del Codice civile, richiamato dall'art. 9, comma 7, dello statuto dell'Ente.

Il totale del patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2022, a 101,8 milioni, in incremento dell'1,6 per cento rispetto all'esercizio 2021. Più nel dettaglio, ferma l'entità del fondo di dotazione e della riserva legale, incide la variazione dell'avanzo economico che, per l'esercizio 2022 ammonta a 1,6 miliardi.

Il totale delle disponibilità liquide, pari a 7,3 miliardi, aumenta, rispetto all'esercizio 2021, di 215 milioni.

Le disponibilità del Fondo di garanzia delle opere idriche ammontano a 110,8 milioni e aumentano di euro 4,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'Ente ha rappresentato cumulativamente tali dati, ma, come esposto *retro*, il Fondo opere idriche costituisce patrimonio separato e deve essere oggetto di separata contabilizzazione e rendicontazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

